SECONDA EDIZIONE

LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Martedì-Mercoledì 4-5 Giugno 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 133 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 15 | INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: ... ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ... Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 75, Trimestre 39 | Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

La carovana del Giro dalla Toscana alla Liguria attraverso i "passi" della Riviera di Levante

Di Paco trionfatore in volata sul traguardo di Genova

L'emozionante duello in velocità fra il vincitore e Olmo

L'ordine d'arrivo

1. DI PACO (Dei), alle ore 17,02', che impiega ore 5 e 30' a compiere i 172 chilometri della Viareggio-Genova.
2. OLMO (Bianchi), a mezza macchina.
3. BINDA.
4. MASARATI.
5. CIPRIANI.

Segue una trentina di corridori in gruppo, fra cui Martano e Guerra, che ha rinunciato a disputare la volata, e Bergamaschi, che conserva la maglia rosa.

All'ingresso in pista Demuysère è primo con a ruota Olmo e Di Paco. Il belga guida per tutto il primo giro con a ruota Olmo, Binda e Di Paco.

All'ultima curva Demuysère lascia il passo ad Olmo che avanza in dirittura apparendo sicuro vincitore. Ma Di Paco avanza al largo e i due impegnano un duello appassionante che dura tutto il rettilineo e che solo sul traguardo si conclude in favore di Di Paco.

Sulle rive del Tirreno

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, martedì sera.

Le vittorie ottenute nelle due tappe di ieri dai corridori francesi, sono state accolte da tutta la carovana del Giro con simpatia e, diremmo quasi, con gioia. Questi corridori d'oltre Alpe, infatti, avevano, finora, tenuto un contegno in gara quale più lodevole e combattivo non si sarebbe potuto desiderare: purtroppo al loro entusiasmo e al loro spirito agonistico non erano corrisposte quelle soddisfazioni a cui avrebbero avuto diritto.

Bergamaschi o Martano?

Archambaud, specialmente, era stato l'animatore continuo delle prime tappe, ma la sua opera si era purtroppo risolta soltanto col vantaggio degli avversari. La trionfale volata del corridore francese da Lucca a Viareggio, ha pertanto premiato, colla sua soluzione vittoriosa, uno dei più brillanti, corretti e completi concorrenti di questo Giro d'Italia.

Per quanto riguarda Debenne, non si può, invece, dire altrettanto, poichè la sua vittoria non è stata che il frutto di una maggior intuizione del momento in cui bisognava tentare il colpo decisivo. Quel che è strano è che entrambi questi corridori francesi appartengano alla squadra che corre per i colori italiani della Dei: soddisfazioni del genere non toccano invece ai francesi della Helyett. E sì che questi ultimi sono calati in Italia pieni di fiducia nelle loro forze, nella compattezza della loro squadra e tutti animati da quell'entusiasmo che solo sa infondere il loro dinamico direttore e allenatore Trialoux.

Se le tappe di ieri hanno avuto nei successi dei francesi l'episodio più clamoroso, è soprattutto nella avanzata di Martano al secondo posto, il fatto più interessante agli effetti della lotta per la vittoria finale. I due uomini, che ormai soli — crediamo — possono vincere questo Giro sono ora vicini anche nella graduatoria. Il duello Bergamaschi-Martano non è più, ormai, soltanto scritto nelle previsioni dei tecnici e degli appassionati, ma è segnato anche nelle fredde linee della classifica.

Chi vincerà? Bergamaschi non ha finora — e parliamo di tutto il Giro — dato anche un solo segno di debolezza e di difficoltà. In qualunque istante, in salita come in pianura, per opera di qualunque avversario la battaglia sia divampata, il primo atleta che è balzato sulla ruota dei fuggitivi è stato il corridore che porta la «maglia rosa». Bergamaschi, finora, non è stato bersagliato dalla sfortuna, è vero, ma se si pensa che, in caso di un ritardo dovuto a foratura, egli potrà avere un aiuto così forte come quello che può dare Learco Guerra, bisogna concludere che, per batterlo, bisognerà andare veramente più forte di lui.

GIUSEPPE OLMO fotografato subito dopo la prova a cronometro di Viareggio.

Guerra indisposto

E' Martano in condizione di fare questo? Finora non lo si può ancora affermare con sicurezza. Il campione della Frejus, infatti, soltanto nella Roma-Firenze è entrato in scena con lo spiegamento di tutti i suoi mezzi poderosi. Le altre volte il suo attacco è apparso privo di quella decisione che solo può renderlo efficace e può portare al successo. Martano attende la tappa del Sestriere per sferrare l'offensiva in grande stile? Forse. Purchè non sia troppo tardi...

Facciamo una breve visita al quartiere dei corridori mentre la folla li attende già da tempo. In casa Maino non c'è tanto buon umore: Guerra è indisposto per quell'attacco di orticaria del quale abbiamo parlato ieri e non ha dormito tutta la notte. Le condizioni del campione d'Italia sono tutt'altro che buone. Dopo il doppio sforzo compiuto nella giornata di ieri, il mantovano è piuttosto provato. Una notte insonne ha fatto il resto.

Nel «clan» di Martano e compagni ci sono ancora propositi di battaglia. Dopo il salto fatto in classifica da Martano, e la retrocessione di Cipriani e Bartali, i loro rapporti si sono automaticamente definiti. Non si batteglierà più, ormai, che per Martano e Bartali non dovrà più pensare che per il suo Gran Premio della Montagna, che gli permetterà di mettersi in tasca... la «Balilla» del Gran Premio Colombino-«Stampa», e qualche altro premio ancora.

Stamane il ritrovo dei concorrenti era fissato per le 11,15 al teatro Eden, dove si è radunata una vera folla di sportivi che ha salutato con entusiasmo tutti i superstiti del Giro; il «via» è stato dato alle 11,30 dal Villino Fucini e l'inizio ha subito avuto i caratteri della vivacità.

Veloce inizio

Mealli e Archambaud sono stati i protagonisti dei primi scatti, ben presto imitati da Vietto e Buttafochi. Le vittorie di ieri hanno evidentemente ridato fiducia ed entusiasmo ai corridori di Francia.

Archambaud è ritornato ancora all'attacco nella strada verso Pietrasanta e, sulla magnifica via Aurelia, in compagnia di Rossi, è riuscito a guadagnare un centinaio di metri. I «grigi» si sono, però, preoccupati subito della cosa e, per il buon lavoro di Gerini e Scacchetti, ai quali si è unito l'isolato Rovida, il gruppo è stato rapidamente portato sulla ruota dei due fuggitivi.

Da Pietrasanta (km. 11) si è passati alle 11,45. Di qui il gruppo è avanzato compatto, senza che nessuno prendesse delle iniziative battagliere.

A Massa (Km. 22) siamo sulla media di trentadue all'ora, a gruppo compatto. A Sarzana (Km. 42) i corridori transitano alle 12,48' tutti in gruppo, come per un tacito accordo.

Sullo strappo di Barcola (48,1 chilometri) è Gerini che conduce e raccoglie fiori e applausi. Poi, nella discesa, un tentativo di fuga condotto da Teani e Gerini allunga la fila, che si ricompone, poi, tutta verso Spezia, dove si giunge alle 13,25'.

Alle 13,25 transitiamo da Spezia, rigurgitante di folla e dove i marinai fanno a gara per applaudire i corridori che stanno per iniziare la salita della Foce prima di dedicare la loro attenzione alla più dura salita della giornata, il passo del Bracco.

E' Guerra che conduce all'inizio, poi Bertoni si stacca, trascinando Martano. Ad essi si aggiunge Bergamaschi, poi anche Martano è staccato. I due di testa sono raggiunti in discesa da Camusso. Guerra insegue coi suoi e non è molto distante, tanto che, dopo due chilometri, i corridori sono nuovamente tutti insieme.

La discesa sul ponte di Carrodano spezza la lunga fila indiana. Il gruppetto di testa è composto di undici unità: Guerra, Binda, Olmo, Cipriani, Archambaud, Teani, Moretti, Martano, Camusso, Bertoni e Bergamaschi.

Tutti insieme sul Bracco

Archambaud è costretto a mettere piede a terra per cambiare una gomma.

Parecchi altri rientrano, poi si attacca il Bracco, ad andatura discreta, che permette, però, ad una quarantina di corridori di restare insieme. Fin verso la metà, sono i «grigi» che conducono in pieno schieramento difensivo. Il sole batte in pieno e la temperatura è afosa; particolare, questo, che ha la sua importanza, perchè costringe i corridori a procedere a lenta andatura.

La salita del Bracco non conclude nulla, poichè il gruppo arriva quasi al completo in cima e quelli che mancano troveranno facilmente modo di rientrare in discesa.

E' Guerra che conduce nel piano e, a cinquanta chilometri all'ora, si getta a capofitto su Sestri Levante (km. 119) dove passiamo alle 15,20. Olmo, che è l'idolo delle folle liguri, è al comando del lungo plotone che sfila fra gli applausi della folla cavalleresca che non manca di applaudire anche Guerra e Binda.

A Chiavari il gruppo compatto — anche oggi avremo quasi certamente un arrivo in volata — passa alle 15,35, dopo aver percorso 129 Km.

Vittorio Zamaglio

IL POVERO ISOLATO: — Vi siete svegliati tutto d'un colpo, signori francesi?...
ARCHAMBAUD: — Man mano che si risale, ricominciamo a sentire un po' d'aria di casa!...

I passaggi

DOPO IL «VIA», sulla strada asfaltata, Mealli ed Archambaud sono stati i protagonisti dei primi scatti. Anche Vietto e Buttafochi con alcuni strappi movimentano la corsa.

VERSO PIETRASANTA Archambaud e Rossi guadagnano un centinaio di metri sul grosso. Per merito di Gerini, Scacchetti e Rovida vengono, però, ripresi.

A PIETRASANTA (Km. 11) il gruppo compatto passa alle 11,45.

A MASSA (Km. 22,7) i corridori transitano alle 12,18. La media è sui 32 Km. all'ora.

SULLO STRAPPO DI BARCOLA (Km. 48,1) Gerini conduce il gruppo. Un tentativo di Teani, nella successiva discesa, allunga la fila.

A LA SPEZIA (Km. 61,2) il gruppo compatto transita alle 13,25. La media è di poco inferiore ai 32 Km. all'ora.

ALLA SALITA DELLA FOCE è Guerra che conduce all'inizio. Poi Bertoni si stacca trascinando Martano. Martano è, però, lasciato e, a Bertoni, si aggiunge Bergamaschi. In discesa Camusso raggiunge i due e, sul piano, il gruppo si ricompone.

AI PIEDI DEL PASSO DEL BRACCO il gruppo è composto di una quarantina di corridori. Fin verso metà conducono i «grigi», poi rallentano l'andatura. E' il gruppo di testa, quasi al completo, che transita sulla vetta.

A SESTRI LEVANTE (chilometri 119,9) i corridori passano alle ore 15,20. L'andatura è sempre sui 32 Km. all'ora.

A CHIAVARI (Km. 128,7) il gruppo compatto transita alle ore 15,35.

IL «GARIBALDINO» CECCHI A BERGAMASCHI E A MARTANO: — Ecco per il grandioso duello, signori assi! Io mi sono tirato da parte!... (Disegni di BIOLETTO).

Stati Uniti e Messico flagellati dalle alluvioni

Centinaia di morti e danni enormi -- Duecento fedeli sepolti sotto le rovine di una chiesa

NEW YORK, martedì matt.

Le acque continuano a salire nella zona inondata del Nebraska alla confluenza dello Smoky Hill con il Republican River. Il totale delle persone morte o disperse ammontava ieri sera a 145.

L'acqua ha coperto una estensione di diverse migliaia di acri rendendo inabitabili molte centinaia di case.

Secondo un rapporto pervenuto all'ultima ora i danni sarebbero già superato venticinque milioni di dollari: il numero delle famiglie senza tetto ammonterebbe a quasi duemilacinquecento.

Alluvioni di eccezionale violenza hanno portato morte e devastazione in una vasta zona della vallata dell'Actopan.

L'alluvione ha causato anche lo straripamento del fiume Actopan. Non appena le acque hanno cominciato a ritirarsi, squadre di soccorso hanno raggiunto i paesi colpiti. Parecchi cadaveri sono stati ricuperati e esposti a Xochimilco per il riconoscimento.

Torrenti d'acqua e di fango riversatisi con violenza devastatrice dalle alture circostanti, hanno trasformato la valle dell'Actopan in un immenso lago. La pioggia, che continua a cadere, ostacola l'opera di soccorso. La grande massa di fango ha raggiunto quasi il limite dei famosi giardini di Xochimilco, dei così detti giardini galleggianti.

La zona devastata dista dalla capitale soltanto una quarantina di chilometri, è in gran parte abitata da indiani, i quali, in seguito al rifiuto opposto dalle autorità per la celebrazione di speciali riti religiosi, si oppongono alla rimozione dei cadaveri e impediscono a chiunque di avvicinarsi ai loro accampamenti improvvisati.

Il numero delle vittime deve essere stato di gran lunga superiore a quello indicato nelle prime segnalazioni. Calcoli necessariamente approssimativi fanno ascendere i morti e gli scomparsi a duecento nel paese di San Gregorio, ad altrettanti a San Pedro, a dieci a San Pablo, cinque a Tulyehualco.

Nella chiesa di San Pedro si trovavano circa duecento persone quando l'edificio è stato investito dalla massa d'acqua e di fango. Le mura dell'edificio hanno finito per cedere sotto la pressione enorme e i fedeli sono così rimasti in gran parte sepolti sotto le macerie e la melma.

Da Kansas City giunge, poi, notizia che le vittime delle inondazioni che hanno devastato estesi territori negli Stati del Colorado, del Wyoming, del Nebraska e del Missuri sono salite a duecentosedici, fra morti e scomparsi.

La piena avanza ora nello Stato di Kansas e minaccia Kansas City. I fiumi hanno rotto gli argini e le loro acque hanno invaso vaste zone coltivate nelle vicinanze di Junction City dove i due fiumi hanno la loro confluenza.

La città di North Platte, nel Nebraska Occidentale, è in parte sommersa in seguito allo straripamento del fiume.

Il Governo di Addis Abeba compera armi dal Canadà

mentre alla frontiera continuano le gesta dei "razziatori"

L'ammirazione del mondo civile per la ferma politica italiana

Mentre dalla lontana Africa Orientale continuano a giungere notizie di sempre nuove e più insolenti provocazioni da parte delle brigantesche orde del Negus, l'Italia offre al mondo superbo spettacolo di quella fiera disciplina che è base di tutto lo spirito fascista. Fidente e sicura nel genio del suo Duce, la Nazione si serra viepiù attorno a Lui, che guida con mano possente e sicura gli eventi. Intanto la più forte e prestante gioventù veste la divisa coloniale e si prepara a quei cimenti cui l'onore della bandiera vorrà chiamarla. Sfilano marziali e pieni di vigore i reparti mobilitati.

PARIGI, martedì sera.

L'Agenzia «Havas» riceve da Toronto:

L'Etiopia avrebbe impegnato negoziati con ditte canadesi per ottenere forniture di materiale bellico.

Si dice che l'industriale metallurgico Jean Mason, che partirà fra due settimane, si recherebbe ad aprire un ufficio commerciale in Etiopia.

Italia Etiopia e Europa in un rilievo austriaco

Vienna, martedì sera.

L'autorevole rivista cattolica Der Christlich Standestaat, nel suo numero odierno dedica una nota al problema abissino, nella quale, fra l'altro, è detto:

«Sarebbe, in ogni caso, un grave errore voler dissuadere l'Italia da una impresa che, per essa, è di una importanza vitale, per il fatto che l'Italia ha contemporaneamente in Europa grandi obblighi che, però, non incombono solo su di essa.

«Sarebbe un errore psicologico ed effettivo. Si può avere fiducia che il genio politico di Mussolini, già numerose volte palesatosi, consideri anche l'altra parte, e che cioè i più splendidi successi coloniali non potrebbero arrecare il benchè minimo cambiamento allo stato di cose esistente ai confini settentrionali di Italia».

Le provocazioni etiopiche in un commento belgradese

Belgrado, martedì sera.

Il giornale belgradese Istina, dopo aver riportato la notizia dell'arresto del corriere italiano in Abissinia, scrive che si deve effettivamente ammirare la pazienza italiana e conclude essere ormai tempo che il mondo civile comprenda come l'Abissinia debba subire le conseguenze per simili atti.

Il Consolato italiano inaugurato a Gibuti

Gibuti, martedì sera.

Alla presenza della colonia italiana inneggiante alla Patria ed al Duce, è stato inaugurato il nuovo Consolato d'Italia.

Dopo il saluto al Re ed il saluto al Duce, il console, fra la più intensa commozione di tutti gli intervenuti, ha fatto procedere alla suggestiva cerimonia dell'alzabandiera, rito eseguito per la prima volta in questa lontana regione.

L'oro e la sterlina

LONDRA, martedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,92 9/16; Parigi 74 1/4. Oro 141,11 d.

Le scuole elementari si chiuderanno il 30 giugno

Roma, martedì sera.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che le Scuole elementari siano chiuse il trenta giugno p. v. Nel termine su indicato gli esami avranno avuto compiuto svolgimento.

Artigianato

Lo sviluppo dell'organizzazione

Roma, martedì sera.

La direzione della Federazione Nazionale fascista dell'Artigianato ha portato a conoscenza dei suoi uffici periferici e dei capi delle Comunità provinciali i dati numerici del censimento artigiano, coi relativi movimenti avvenuti durante il 1934.

Il numero degli artigiani rappresentati dalla Federazione predetta era al 31 dicembre 1934 di 723.605, con un aumento in confronto al periodo corrispondente del 1933, di 202.830 unità, costituito da 268.093 partite in aumento contro 65.254 partite in diminuzione.

TORINO DI GIORNO

RONDA

Un'invenzione che manca

A girare per il palazzo di piazza Arturo Graf c'è da perdere la testa. L'estro inventivo degli innumerevoli espositori vi si esplica in tante e tali e inusitate e ghiribizzose maniere, che spesso non si saprebbe a quale punto collocare il cervello dell'inventore nella scala che intercede fra il genio e la pazzia.

Si è inventata una sveglia che accende la luce, fa suonare dei campanelli sparsi per la casa ed intanto prepara il caffè espresso (alla prossima mostra ci aspettiamo che la sveglia si decida anche a sbarbificare il proprietario); una pasta che permette di lavarsi senza acqua e senza asciugamani; il violino attaccato alla radio; cento tamili di velocità per biciclette; delle serrature che si aprono magicamente; e via dicendo ed elencando per una intera spilliponata.

Fra tanto inesse ingegnosissime, abbiamo però invano ricercato un piccolo apparecchio al quale noi avremmo assegnato un milione di premio e una medaglia d'oro grande come una forma di parmigiano: il silenziatore per le motociclette.

Nessuno ha pensato a questo. Perchè? E' un problema insolubile? E' destino che le motociclette debbano eternamente proseguire a mitragliare i silenzi cittadini, a squarciare i ricordi del borghese che fa il pisolino pomeridiano, sempre condotte da validi garzoni di macellai col camiciotto arrotolato intorno alla cintura?

Siamo rimasti delusi. E in noi si fa strada il dubbio che tale auspicatissimo apparecchio non si voglia — non che non si possa — inventare. Forse lo strepito violento della moto ha per troppa gente, diversa da noi, un alto valore ed un fascino potente. Dove andrebbe a finire l'aria centaurresca, dove le immagini di folgori e di lampi, se alla moto venisse tolta la scardinante voce?

Sarebbe come togliere lo sbuffo alla locomotiva ed il pennacchio di fumo. Guardate infatti che meschina figura ci fanno i locomotori elettrici...

Bah. Non rimane che rassegnarsi.

MAC

Rapporto dei Fasci femminili di Chiomonte e Cesana

La Fiduciaria provinciale delle Giovani fasciste, prof. Catone, accompagnata dalla ispettrice, signora Terzano, ha tenuto il rapporto dei Fasci femminili di Chiomonte e Cesana. Alle adunate delle organizzazioni femminili hanno partecipato le autorità locali. Dopo aver ascoltato le relazioni sulle attività svolte la prof. Catone ha impartito le direttive sull'azione da svolgere sia nel campo propagandistico che in quello assistenziale.

Assemblea del Sindacato periti commerciali

Ha avuto luogo, nel salone dell'Unione provinciale dei professionisti e degli artisti, l'assemblea ordinaria del Sindacato Periti Commerciali, presieduta dal segretario nazionale prof. Gambino. Sono intervenuti il comm. Baldi per il Presidente della Corte d'Appello, il dott. Luigi Meda per il Segretario Federale, il presidente dell'Unione provinciale comm. Majorino. Il segretario interprovinciale dei Sindacati Periti commerciali Timossi, ha illustrato nella sua esauriente relazione l'opera svolta per l'espansione proficua del Sindacato in rapporto all'ordinamento corporativo felicemente attuato ed ha posto in evidenza come l'opera del perito possa procedere in armonia con l'attività più significativa del nostro Paese. Dopo la relazione, vivamente applaudita, e letto i conti consuntivo ed il preventivo per il 1935 approvati all'unanimità, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali, ed a segretario è stato riconfermato il cav. uff. Timossi. L'assemblea si è sciolta dopo un entusiastico e vibrante saluto al Duce.

La consacrazione episcopale di Mons. Paolo Rostagno

Mons. Paolo Rostagno, parroco di Casalgrasso, di recente eletto alla sede vescovile di Andria nelle Puglie, sarà prossimamente consacrato vescovo da S. Em. il Cardinale Arcivescovo nella chiesa della SS. Annunziata presso la quale il nuovo vescovo esercitò il suo ministero quale viceciurato.

Mons. Rostagno che, in questi giorni, fu ricevuto dal S. Padre e prestò il giuramento nelle mani del Re, è nativo di Castiglione Torinese e succede ad Andria a Mons. Bernardi ora arcivescovo di Taranto, anche lui di Castiglione. Da vari anni attende con amore alla cura pastorale della popolazione di Casalgrasso.

Saggio ginnico all'Istituto del « Divin Cuore »

Ha avuto luogo all'Istituto del « Divin Cuore » il saggio ginnico al quale ha assistito un eletto pubblico. Il saggio, che è stato preceduto dal canto degli inni patriottici, venne preparato e guidato dalla prof. Catone, fiduciaria provinciale delle Giovani fasciste; l'accompagnamento ritmico fu composto dalle signore Manzoni e Lessona; tutte le allieve delle varie classi si produssero nel saggio e nel canto. Tra i canti venne eseguito un inno composto dalla professoressa Elisabetta Romano per il Centenario che si sta preparando nella nostra città in onore della Consolata.

La Novena della Consolata

I festeggiamenti in onore della Consolata saranno preceduti da una novena che avrà principio il giorno 7.

Ogni giorno vi saranno parecchie funzioni in diverse ore; alle ore 7 Messa, alle ore 10 Messa e discorso; alle ore 16 Rosario e discorso; alle ore 20 Rosario con discorso.

Predicheranno il teol. Cavallo, parroco di S. Alfonso, mons. Briacca, vescovo di Mondovì, mons. Poletti e il teol. cav. De Amicis.

A N. S. della Speranza

La nuova chiesa parrocchiale di N. S. della Speranza, alla Barriera di Milano, celebrerà domani la festa titolare con una Messa solenne alle ore 10 cantata dalla scuola di canto maschile. Nel pomeriggio alle ore 18 i vespri; alle ore 20,30 processione colla statua della Madonna e poi benedizione pontificale impartita da mons. Fernchon, vescovo di Centuria.

Recita dopolavorista

Domenica sera, al Teatro Rossini, avrà luogo la recita della Filodrammatica Dopolavoro Centrale Torino che, diretta da Umberto Mazzato, si presenta al IV Concorso Provinciale Filodrammatico coll'atto unico d'obbligo *Musica di foglie morte* di Rosso di S. Secondo, e *L'altalena*, commedia in tre atti di Alessandro Varaldo.

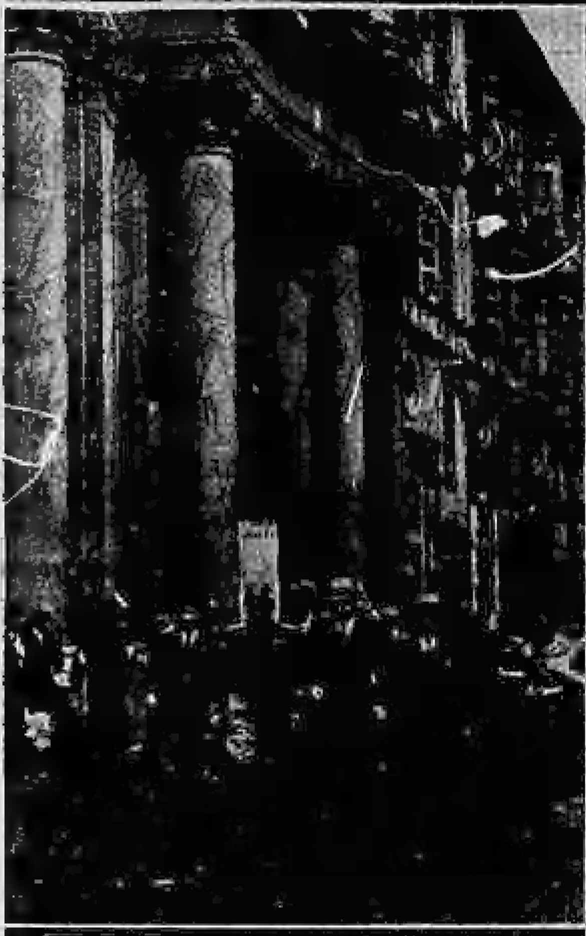
Treno popolare

La Ferrovia del Canavese effettuerà domenica prossima, 9 giugno, un treno popolare per Castellamonte e Pont al prezzo di lire 8 con fermate a Rivarolo, Ozegna, Favria, Valperga e Cuorgnè. I biglietti sono in vendita presso le stazioni di Porta Susa e Dora e presso l'Amministrazione in corso Giulio Cesare 13.

4 giugno - Anno XIII

Piccone in via Roma

Fotocronaca dell'inizio delle demolizioni



L'ordine per l'inizio delle demolizioni del secondo tratto di via Roma è stato dato questa mattina dal Podestà, che è convenuto sul luogo insieme col Segretario Federale e col Presidente della Sezione torinese dell'Associazione Nazionale Combattenti. Cerimonia semplice, di rigoroso stile fascista.

Le autorità sono giunte in via Roma alle ore 10,30. L'ing. Ugo Sartirana era accompagnato dal vice Podestà dottor Gloria, dal Segretario Capo dott. comm. Gay, dall'ingegnere Capo dottor Orlandini e dall'avv. Bighetti, Capo della Divisione Amministrativa dei Lavori Pubblici. Egli ha fatto l'ingresso nell'isolato di Santa Cristina dalla parte della ex-sede della Questura e attraverso i cortili interni è passato per le sale dell'ex-Cinema Borsa raggiungendo il recinto esterno della via.

A sua volta il gr. uff. Piero Gazzotti ha compiuto lo stesso percorso, e la sua comparsa è stata tanto più gradita quanto era meno nota al pubblico che nel frattempo si era assiepato all'esterno, davanti allo steccato, incuriosito da quanto stava per succedere al di là del cantiere. In tal modo il Federale ha dimostrato una volta di più la sua squisita sensibilità per tutti gli avvenimenti della vita cittadina e particolarmente per quanto che è tra i più graditi alla cittadinanza.

Ad attendere i due Gerarchi si trovarono nel cantiere il conte Giriodi, presidente della « Combattenti », i membri del Direttorio Moschetti e Arangio-Ruiz, e gli esponenti della Cooperativa Figlimasi e Bava, oltre il tecnico ing. Levi.

Dopo lo scambio dei saluti, il Podestà e il presidente dei Combattenti, seguiti da tutti gli altri, sono rientrati nello stabile, hanno ripercorso le sale del cinema, i cortili e i locali della Questura. Erano presenti anche alcune squadre di lavoratori, reduci dalle trincee e soci della Cooperativa.

In nome del Duce, il Podestà ha dato al conte Giriodi il « via » per i lavori. Tutti i convenuti hanno elevato il pensiero al Capo, che ha voluto la grande intrapresa, e la loro riconoscenza — che è la riconoscenza dell'intera popolazione torinese — si è tradotta in un grido unanime di devozione e di entusiasmo.

Il Federale e il Podestà hanno quindi lasciato via Roma, per lasciare alle rispettive mansioni. Nell'interno dell'edificio sono rimasti i componenti la Cooperativa. Prima che essi, agli ordini dell'ingegnere Levi, si accingessero all'opera, il conte Giriodi ha rivolto loro vibranti parole di incitamento, ricordando l'onore che giunge ad Ugo Sartirana, con l'appoggio di Piero Gazzotti, è ad essi toccato, in un momento in cui i combattenti per la situazione dell'Africa Orientale, sentono doppiamente la fierezza dei compiti ad essi affidati.

Il conte Giriodi ha quindi proseguito spiegando le finalità della Cooperativa ed ha concluso inneggiando ancora al Duce. La maestranza ha fatto eco con poderosi alalà.

Il secondo tratto di via Roma vecchia è così stato consacrato alla sua rapida distruzione. Fra tre anni al posto delle logore case secolari sarà sorto il più elegante quartiere cittadino, che diverrà l'orgoglio dei torinesi e sarà motivo di ammirazione da parte di tutti i visitatori.

Servizio fotografico Comm. Gherlone.

La ragazza morta in casa del dottore

Altri due arresti

Le indagini condotte alacremente dal dott. Ciminelli del Commissariato di P. S. di S. Salvario, sulla morte della ventiseienne Clelia Ferro di Florindo, deceduta in casa del medico dott. Spelta, in seguito a pratiche illecite, hanno condotto ad altri due arresti. Si tratta precisamente della cameriera dello Spelta, tale Angela Quartero fu Carlo di 36 anni, la quale pare fosse al corrente delle vere cause che avevano condotto la disgraziata Ferro nello studio del suo principale e di certo Salvatore Chirenza fu Raffaele di 35 anni, cui si fa l'appunto di avere indicato alla Ferro la strada che avrebbe dovuto toglierla da imbarazzanti circostanze e che invece l'aveva condotta alla morte.

I prestiti degli amici

Il mediatore Santo Garavelli, di 37 anni, lo scorso anno faceva conoscenza a Nizza Marittima di certo Fiorenzo Stangalino; i loro rapporti diventavano così cordiali che il Garavelli non osava opporre un rifiuto alla richiesta dello Stangalino di un prestito di 250 lire occorrentigli per tornare a casa, essendo rimasto, in seguito a perdite subite al giuoco, privo di denaro. Lo Stangalino prometteva all'amico di rimborsargli la somma avuta gentilmente in prestito non appena giunto nella nostra città; ma, a quanto pare, la sua memoria lo tradì. Vane riuscivano le sollecitazioni del Garavelli, il quale, frattanto, aveva dovuto abbandonare Nizza Marittima: giunto nella nostra città il mediatore andava alla ricerca dello Stangalino, dal quale riceveva nuove promesse di sollecita restituzione. Il 31 marzo scorso, incontratisi in piazza Solferino, il Garavelli rinnovava la sua richiesta; lo Stangalino, dichiarandosi spiacente di non poter far fronte all'impegno assunto, esibiva audacemente al Garavelli il proprio portafogli, nel quale erano racchiuse, in una tasca interna, 350 lire. Il mediatore, nel sincerarsi delle affermazioni del suo debitore, scopriva tale somma, dalla quale sottraeva l'ammontare del suo credito. Questo atto non piacque allo Stangalino, che fece seguire le sue rimostranze da una denunzia per furto contro il Garavelli; che, però, stamane non si presentò a confermare dinanzi ai giudici della nona Sezione del nostro Tribunale (pres.: cav. uff. Bersezio; P. M.: conte Verdun; canc.: cav. Adami), preferendo mantenersi lontano dalle aule giudiziarie. Così stando le cose, il Tribunale ha assolto il Garavelli, difeso dall'avvocato Maurizio Preve, per insufficienza di prove.

La riconoscenza d'un beneficato

Il ventottenne Andrea Gasparini lo scorso anno, nel febbraio partiva in bicicletta dalla nativa Verona alla volta della nostra città, in cerca di lavoro: qui giunto aveva la fortuna di incontrarsi con il signor Giulio Masi al quale raccontava i tratti salienti della sua vita, insistendo, in special modo, sulle sue misere condizioni finanziarie. Il Masi, mosso a compassione, offriva ospitalità nella sua abitazione al Gasparini, aiutandolo anche nella ricerca di un'occupazione: questa sua generosità però, doveva essere malamente ricompensata.

Difatti nel marzo dello scorso anno egli notava la scomparsa dalla sua abitazione, di due biglietti da cento lire, di un bollo per bicicletta, di una penna stilografica e di un paio di scarpe. I suoi sospetti cadevano sul Gasparini, avvalorati dalla circostanza che costui si era, sempre in bicicletta, allontanato dalla nostra città per fare ritorno in seno alla propria famiglia: ed in tal senso sporgeva denuncia alla Questura. Il Gasparini, raggiunto a Verona da una sentenza di rinvio a giudizio per furto, rifaceva, anche questa volta in bicicletta, la strada percorsa per ben due volte per venire a giustificarsi dinanzi ai Magistrati: egli, stamane, ha affermato che le scarpe gli erano state regalate dal Masi e che la stilografica gliela aveva prestata perchè potesse scrivere ai suoi familiari, che anche a lui avevano rubato il bollo della bicicletta tanto che a Milano era stato contravvenuto dai vigili urbani e che, infine, mai si era appropriato delle duecento lire che il Masi asseriva essergli mancate.

Il Tribunale lo ha mandato assolto per insufficienza di prove. Difesa avvocato Preve Maurizio. Pres. cav. uff. Berzezio; P. M. conte Verdun; canc. cav. Adamo.

Disgrazie della strada

Ieri poco dopo le 16, l'automobile numero 33356-TO guidata dall'autista Giacomo Image, di 32 anni, abitante in via Saluzzo 5, mentre transitava in via Cibrario, giunta al largo Dario Pini si scontrava con la motocicletta numero 7596-TO guidata da certo Alessandro Falconieri, di 43 anni, abitante in via Rocciamelone 16, e sulla quale era pure il fratello del guidatore, Giuseppe, di 46 anni. Nell'incidente entrambi i motociclisti restavano feriti. Il primo riportava contusioni varie ed ematoma, il secondo abrasioni alla coscia destra. All'Ospedale Martini erano rispettivamente giudicati guaribili in 15 e 4 giorni.

— L'altra notte, un'automobile guidata da certo Guglielmo Schizzi, di 59 anni, abitante in corso Regina Margherita 5 e con a bordo certi Giuseppe Debernardi, di 46 anni, abitante in via Garibaldi 30, e Luigia Donadio, di 18 anni, abitante in corso Regina Margherita 5, mentre percorreva la strada di Cuorgnè, non si sa per quale causa, giunta sul cavalcavia della ferrovia di Milano, sbandava paurosamente e si rovesciava. Coloro che erano sulla macchina restavano feriti. Essi erano trasportati all'Astanteria Martini, dove quei sanitari riscontravano allo Schizzi la frattura del terzo superiore omero sinistro; al De Bernardi contusioni alla regione scapolare, e alla Donadio abrasioni al collo e al piede destro. Il primo era giudicato guaribile in 30 giorni, gli altri due in otto giorni.

Un ciclista investito

Il fattorino Vitale Bili, di 20 anni, abitante in via Lauro Rossi 34, verso le 9 di questa mattina percorreva corso Moncalieri, quando, all'angolo della strada di San Vito, era urtato e gettato al suolo dall'automobile 15610 GE, guidata dall'autista Domenico Venturino, residente a Genova. Portato all'Ospedale San Giovanni, il Bili era medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Reduci di Francia. — L'8-9 giugno si svolgerà in Torino, il Congresso dei Combattenti e Mutilati Francesi. E' visibile in sede il programma, e sono in vendita i biglietti.

14.a Legione D.i.C.A.T. — I dipendenti della 13.a Batteria c. a. si troveranno questa sera alle ore 21 precise in via Bogino 6, per istruzioni.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 4. — Altra buona giornata per i Fondi Pubblici e i valori a reddito fisso. Rendita e più il Redimibile ricuperano ancora una volta notevoli frazioni. I Buoni del Tesoro delle diverse scadenze migliorano di un punto, seguiti in misura minore da diverse obbligazioni. Nel comparti azionari scarsa attività e prezzi assai cedenti in un primo tempo, in seguito migliori e in chiusura le quotazioni in generale si riportano all'incirca sul livello di quelle precedenti.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	76 20	76 40
100	Id. f. c.	76 20	76 50
100	Pr. Red. 3½ %	73 75	74 50
100	Id. f. c.	73 90	74 65
500	I.R.I. 4½ % c.	445 —	455 —
500	Torino 4½ % c.	453 —	456 —
500	Torino 5% c.	469 —	470 —
500	S. Paolo 3½ %	431 —	429 —
500	Id. 4% già 5 c.	461 —	462 —
500	Ferrov. 3% c.	293 —	296 —
500	El. Ferr. 4½ c.	449 —	460 —
100	B.T.N. 1940 c.	98 40	99 90
100	Id. 1941	98 80	99 90
100	Id. 1943 VIII	89 70	90 75
100	Id. 1943 XII	89 70	90 75
500	S.T.E.T.	540 —	538 —
500	Miglior. 4%	410 —	420 —
1000	B.ca d'Italia	1520 —	1522 —
350	Mediterranea	478 —	478 —
500	Meridionali	696 —	694 —
15	Lloyd Sab.	12 50	12 —
200	Navigaz. A. I.	125 —	124 —
100	Torino-Nord	152 —	156 —
10	Italiana Gas	15 35	15 225
100	Elettr. A. I.	113 50	113 50
50	Sip	52 —	52 1/8
200	Terni	235 —	236 25
100	Valdarno	155 —	156 —
250	Merid. Elettr.	272 —	272 —
75	P. C. E.	57 —	55 —
100	Sase	80 75	79 75
500	Edison	764 25	763 75
500	Savigliano	765 —	760 —
200	Nebiolo	175 50	175 —
125	Bauchiero	164 50	165 —
60	Tedeschi	100 —	100 —
200	Ilva	200 —	198 75
200	Fiat	372 —	372 —
50	Ansaldo	58 —	57 50
17,50	M. Amiata	43 —	48 50
100	Montecatini	177 3/8	177 —
250	Montepont	470 75	454 —
5	Schiapparelli	6 40	6 20
100	Mira Lanza	110 50	110 50
75	Cir	179 —	178 —
500	Acqua Potab.	481 —	482 —
70	Florio	44 —	43 50
25	Venchi-Unica	31 7/8	32 —
230	Viscosa	352 25	352 75
25	Valli Lanzo	26 75	27 —
800	Lane Borg.	1360 —	1350 —
200	Beni Stabili	210 —	209 50
100	Cartiera Ital	132 —	133 —
225	Cart. Burgo	356 —	253 50
65	Fornaci	163 50	165 —

Cambi: Parigi 79,90; Svizzera 392,75; Londra 59,50; New York 12,10.

Borsa di Milano

MILANO, 4. — Continua la ripresa dei titoli dello Stato. La Rendita ebbe una quotazione unica a 76,20, mentre maggiori scambi si registrarono per il Prestito Redimibile 1934 tra 74,40, 74,85, 74,50 per fine corrente mese. Dopo un esordio debole nei valori azionari, anche questi terminarono complessivamente migliori dei prezzi minimi praticati. Fiat, Edison, Meridionali, Emiliane, Mediterranea, Snia, Olcese, Cascami e Italcar quasi immutate. Da oggi l'Unione Manifatture è quotata ex-riparto.

Rend. Ital. 3,50 % 76,20; Redim. 3,50 % f.m. 74,50; Banca Italia 1520; Assicur. Gen. 4310; Centrale 669; Medit. 477; Merid. 695; Veneta Costr. 243; Rubattino 126; Cantoni 1720; Furter 65; Olona 76; Seriana 0; Ticino 101; [illegible] 284; Stamp. 579; Costa 350; Linificio 322,50; Bossari 398; Rotondi 202; Cot. Merid. 17; Un. Manif. 258 ex rip.; Gavardo 970; Rossi 3320; Targetti 103; Cesc. 371; Bernasc. 61; Snia 381,00; Pacchetti 77; Ansaldo 56,25; Ilva 198,50; Metallurg. Ital. 338,50; Amiata 42,50; Montec. 176,75; Dalmine 224,50; Breda 172,75; Bianchi 55,50; Isotta 36,75; Fiat 371; Reggiane 43,75; Adriatica 170; Piacent. 186,50; Ciell 262,50; Dianno 308; Brera 263; Valdarno 160,25; Alta Italia 110; Emil. 400; Trento d'A. 398; Cisalpina priv. 143,00, ord. 85,25; Sesa 80,50; Edison 764; Posteg. 568; Sip 51,50; Tirso 95; Viscosa 393; Meridion. El. 274,50; Terni 236; Unes 11,75; Italcable 104,50; Tecnoin. 89,50; Distill. 194; Erid. 409; Zucch. 1326; Raffineria 463; Italgas 15,50; Lanza 115; Petroli 10 5/8; Andes 139; Fond. Reg. 1, Id. 7 % 17; F. Rost. 82; B. Stab. 212,00; Saturnia 26; Marmi 15; Alberghi 43; Italcem. 421; Pirelli It. 1061; Pirelli e C. 412; Realital 70; Dell'Acqua 748. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 86,25; Fond. Venezie 4 % 455; Cons. terr. 4 % 402; Cred. Migl. 4 % 430; B. Naz. Lav. 4 % 454; San Paolo Fond. 4 % 461; B.T.N. 5 % (1940) 99,70, Id. (1941) 99,85, Id. 4 % (1943) 90,40; I.R.I. 4,50 % 455; Elettr. Ferr. 4,50 % 460. — CAMBI: Parigi 79,90; Zurigo 392,75; Londra 59,60; Amsterdam 817,50; Madrid 165,10; Bruxelles 206; Berlino 487,09; Praga 50,45; New York cheque 12,10.

Borsa di Genova

GENOVA, 4. — Rendita It. 3,50 % f.m. 76,30; Redim. 3,50 % f.m. 74,50; Id. cont. 74,40; Venezia 3,50 % 86,60; B.T.N. 5 % (1940) 99,50; Id. (1941) 99,50; Id. 4 % (1943) 90,50; Consorzio Cred. Miglior. 4 % 436; S. Paolo 4 % 461; B. Italia 1601; Saturnia 26; Ferr. Merid. 697; Ferr. Medit. 473; Rubattino 126; Lloyd Sabaudo 12,60; Alta Italia 124; Polare 15; Orien. Merid. 17,50; Snia 380,50; Montecatini 177,50; M. Amiata 43,50; Ilva 199; Ansaldo 57; Metall. It. 330; S. Giorgio 227; Fiat 371; Unes 11,80; Sip 51,75; Terni 237; Eridania 411; Ind. Zuccheri 1326; Raff. Lig.-Lomb. 464; Distill. It. 193; Molini A. I. 282; Andes 140; Beni Stabili 209. — CAMBI: Parigi 79,90; Svizzera 392,60; Londra 59,60; Olanda 817,50; Spagna 165,70; Belgio 206; Berlino 487,09; Praga 50,70; Buenos Aires carta 3,17; New York 12,10.

Borsa di Roma

ROMA, 4. — Rend. It. 3,50 % cont. 76,10, Id. f.m. 76,30; Redim. 3,50 % cont. 74,50, Id. f.m. 74,80; Venezia 3,50 % 86,50; B.T.N. 5 % (1940) 99,50, Id. (1941) 99,50, Id. 4 % (1943) 89,25; B. Naz. Lav. 4 % 434; Cred. Migl. 4 % 436, Id. 5 % 405; B. Italia 1600; Cred. Fond. 478; Centrale 673; Merid. 690; Tram. 274; Rubatt. 126; Col. Merid. 17,50; Snia 382; Metall. It. 340; Ilva 199; Montec. 177,50; Amiata 43; Ansaldo 56; Fiat 372; Terni 236,50; Rom. Elettr. 360,50; Rom. Zuccheri 130; F. Rost. 83; Immob. 664; B. Stab. 211; Impr. Fond. 48,50; Risanam. 1030; Acqua Marcia 769. — CAMBI: Parigi 79,90; Londra 59,60; Zurigo 392,75; New York 12,10.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4. — Rendita It. 3,50 % f.m. 76,25; Redim. 3,50 % f.m. 74,50; Venezia 3,50 % 86,75; B.T.N. 5 % (1940) 99,35; Id. (1941) 99,35; Id. 4 % (1943) 90,50; Adria 55; Cosulich 19,25; Ido. Triest. 48,50; Lloyd 84; Fromada 720; Assicuraz. Gen. 4270. — CAMBI: Parigi 79,90; Londra 59,60; New York 12,10; Zurigo 392,75.

Seguendo la Cronaca

NEGLI STABILI COSTRUITI dalla cessata Ditta Luigi Gatti Mobili in via *Amedeo Peyron* n. 35-39, Torino, si affittano al presente degli appartamenti di 4-5 camere con accessori, in parte già ambientati artisticamente e comprensivi nel prezzo della pigione. Bagni installati completi. Tutti i comfort e le raffinatezze.

da BIANCHI GHIACCIAIE MODERNE AI PREZZI MINORI
Ricco assortimento di modelli, a partire da L. 85 fino a L. 480.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littorio

A PREZZI CONVENIENTISSIMI liquido, per cessazione di commercio, ottimo vino barbera, dolcetto, Chianti, ecc., ecc., in fusti ed in bottiglie. Cavalchino, [illegible] Staz. Porta Nuova.

Per le tende: M. A. R. T. Via Consolata 5
Tendaggi in pezza e confezionati, tappeti, coperte, damaschi. Sconto 10%.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Petrolini). — Ore 21,15: « Chicchignola » di E. Petrolini (serata d'onore di Petrolini).
CHIARELLA (Comp. del Teatro Ibsen). — Ore 21,15: « Malcelo soldato » di J. Adler.
CAFFÈ S. CARLO: Dalle ore 22,30 Dancing.
BALBO: Rivista italo-viennese.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
FAGGIO ROSSI: Ore 21: Danze.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà con Ballette Endo. Prezzi Diurni: 1, 2 - 3 - 4.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Segretaria privata». Elsa Merlini.
AMBROSIO: 3 donne sono troppe. L. 3; L. 4.
VITTORIA: Venere bionda (Marl. Dietrich) e Grande Spettacolo di Arte Varia. Prezzi diurni: L. 1,60-2-4; serali L. 2,10-3-5.
STATUTO: «La maschera di cera» (a colori).
IDEAL: L'uomo invisibile e Gran Varietà.
ALFI: « Così finì un amore ». L. 1,05.
NAZIONALE: Oro (B. Helm). Dopolav. 1,40.
BALBO: Voci di primavera e « Chi va per questi mari... », rivista. Diurni: L. 1-54.
MAFFEI: « Chiaro di luna » e Gran Varietà.
SPLENDOR: « Catturato ». L. 1,05.
MASSIMO: « Don Bosco ». Ingresso L. 1,05.
PRINCIPE: La guardia del corpo e Carioca.
SAVOIA: «La terribile notte nuziale». Gialla.
IMPERIALE: « Primula rossa ».
CORSO: Anna e Elisabetta. Herta Thiele e Dor. Wieck (interp. Ragazze in uniforme).
REX: L'agente n. 13. M. Davies. G. Cooper.

I divertimenti

NAZIONALE: ORO
con Brigitte Helm
Ingresso L. 2 - Dopolavoro L. 1,40.

ITALA: L'IMPERATRICE PERDUTA
Torinese: « Bouboule, 1° Re negro ».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Esempio mirabile di abnegazione materna e di fortezza d'animo, dopo lungo soffrire, circondata dai suoi cari, munita dei Conforti Religiosi, si è spenta stamane santamente

FOSCALE DOMENICA
nata GUGLIELMINOTTI

La piangono inconsolabili: il marito Silvio; i figli: Maria col marito geom. Geremia Lavino e bimba Silvia; rag. Aldo; Domenico; cognati, cognate; zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.

Biella, 3 giugno 1935-XIII.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr., alle ore 9,15, partendo dall'abitazione in via Lamarmora 21. Quindi la cara Salma proseguirà per Cossila San Giovanni dove seguirà l'accompagnamento partendo dalla villa Foscale.

Serva la presente di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte al loro immenso dolore.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

(Impr. Fun. Biotto & Defabianis, Biella)

La ditta Figli di Domenico Foscale, Biella e succursale d'Ivrea, partecipa con vivo cordoglio il decesso della signora

FOSCALE DOMENICA
nata GUGLIELMINOTTI

moglie del titolare Silvio Foscale.

Biella, 3 giugno 1935-XIII.

(Impr. Fun. Biotto & Defabianis, Biella)

Impiegati e Maestranze della ditta Figli di Domenico Foscale, Biella e succursale d'Ivrea, partecipano con vivo cordoglio il decesso della signora

FOSCALE DOMENICA
nata GUGLIELMINOTTI

moglie del titolare Silvio Foscale.

Biella, 3 giugno 1935-XIII.

(Impr. Fun. Biotto & Defabianis, Biella)

Munito dei Conforti Religiosi, mancava ieri all'affetto dei suoi cari

TESIO GIOVANNI

Lo piangono la moglie Pereno Annetta, la figlia Margherita e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, 5 corr., alle ore 9,15, partendo da via Talucchi, n. 4.

Pompe Funebri « Nazionale » - Telef. [illegible]

Le famiglie Garbagnati, Kostliker, Lanzone, e Maragliano, commosse e riconoscenti pel tributo di affetto e di stima al Loro indimenticabile

Ing. Comm.

GIUSEPPE GARBAGNATI

ringraziano le Autorità, gli Istituti, la Società, e tutti coloro che vollero di presenza, per iscritto o con fiori partecipare al loro dolore; in particolar modo il gr. uff. Domenico Giachetti, Preside della Provincia di Aosta, la Città di Cuorgnè, gli impiegati e le Maestranze della Manifattura di Cuorgnè e delle Ditte Achille Garbagnati e Giacomo Garbagnati e C. di Monza.

Pompe Funebri Genta - Telefono 48-018

Le famiglie Tramontano e Bolognino avvisano parenti, amici, conoscenti, che giovedì 6 giugno, nella parrocchia di S. Alfonso, via Cibrario angolo Corso Tassoni, saranno celebrate Messe lette alle ore: 6-7-8-9, ed il Funerale solenne di Trigesima alle ore 10 in suffragio dell'anima eletta di:

EUFROSINA TRAMONTANO
nata BOLOGNINO

Ringraziano quanti vorranno partecipare alla Sacra cerimonia. Non si mandano altre partecipazioni. All'entrata della Chiesa saranno distribuiti i ricordini di trigesima. (17317

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Ricchezza

Iella ha confidato il suo dolce segreto a capo basso, col volto soffuso di rossore, la signorina l'ha ascoltata in silenzio, aggrottando appena un poco la fronte. Poi le ha detto: — Va bene.

Quel «va bene» pronunciato così seccamente ha sconvolto Iella peggio d'una sfuriata. Poichè lei e la signorina sono cresciute insieme e sono, si può dire, amiche, Iella sperava una parola amorevole, fors'anche un abbraccio, ed ora se ne resta lì titubante, e sente che la sua gioia è improvvisamente sfiorita. Stanno sedute sul ponticello sovrastante il torrente, con l'egual posa di grazia. L'onda di tremulo argento rispecchia le loro figure. Rispecchia il volto bianco e silenzioso di Viola, la signorina, e le sue due lunghe e pendule trecce ramigne, rispecchia il volto tondetto di Iella, incoronato dai riccioli bruni ed umiliato, in quest'istante, dal dolore.

Riprende a parlare per prima la signorina:

— Mio padre lo sa?

E Iella, timida:

— Volevo appunto pregare voi, padrona, di dirglielo.

— Io?!

Pare offesa la signorina. Aggrotta un'altra volta la fronte, i suoi occhi hanno un baleno di rabbia.

— Io? — ripete. — E che ne so, io, dei vostri amori? Dei vostri progetti? Vi mettete d'accordo in tutto e per tutto, fate ogni cosa in segreto, e poi fingete di chiedere consiglio e protezione. Che c'entro io, dimmi, Iella, nei tuoi rapporti con Sante Tani?

Iella abbassa sempre di più la fronte, ma nei suoi occhi neri socchiusi si legge la stessa ostinazione che brilla negli occhi di Viola.

— Io non credevo di far male, padrona, e nemmeno credevo che la cosa potesse spiacervi. E poi, Sante Tani me l'ha detto appena domenica notte, quando si tornava a casa dopo la veglia, che mi vuol bene e che mi vuol sposare.

Parlando Iella si rianima. Il ricordo del suo amore le dà forza. Viola invece guarda sempre l'acqua che se ne va lenta lenta. Iella non comprende perchè la padroncina faccia così. Non comprende perchè le chieda ad un tratto quasi beffarda:

— Ma voi, dimmi, Iella, è da tempo che facevate all'amore...

Iella ride, un riso tutto pudico e soave:

— Oh... sì!.. Ma appena per gioco c'incontravamo la sera, giù nel prato oltre il fiume. Santo tornava dai campi, io me ne tornavo con le pecore. Lui si fermava un poco a parlare, poi prendevamo la strada della cascina. A volte ci sedevamo vicino sull'uscio di casa... finchè spuntava la luna dietro il bosco, e allora Sante diceva:

— E' ora ch'io vada, Iella... E se n'andava, ed io stavo ad aspettare che allo svolto del cancello si voltasse ancora una volta a salutarmi e lui si voltava sempre e così io capivo che mi voleva bene.

Ora Viola guarda Iella con occhi grandi, pieni di meraviglia. L'abituale protervia del suo volto è naufragata in questa meraviglia quasi dolorosa. Si alza e guarda lontano. Guarda il prato oltre il fiume, che or è già tutto pezzato dalle grandi ombre del tramonto. Non parla più. Rievoca una visione. E con quel volto di silenzio e di dolore s'allontana, senza un saluto per Iella, che se ne rimane triste e delusa.

. . . .

Sante Tani stava seduto su d'un rozzo scranno in mezzo all'aia, ingoiando grandi cucchiaiate di saporosa minestra, quando la padrona, sgusciata più silenziosa d'una colomba dalla porticina dell'orto, gli comparve innanzi, chiedendogli all'improvviso:

— Sante Tani, vostra madre dov'è?

Egli si levò in piedi, coi suoi gesti un po' lenti di fanciullo troppo alto, ed arrossì fino alla radice dei capelli biondissimi, e se ne restò lì impacciato, con la ciotola fumante tra le mani, e conscio del suo imbarazzo. La signorina lo guardava, con l'occhio altero e beffardo dei momenti cattivi. Pareva che dalle sue labbra stesse per prorompere un qualche ordine crudele. Uscì in quel mentre dall'ombra della casa la vecchia Rosa, con segni di grande rispetto. La signorina accennò ad un futile motivo della sua visita, poi s'abbandonò sulla panca in mezzo l'aia, ed aveva ancora sul volto un'espressione mista di meraviglia e di dolore. Ad un cenno di lei Sante Tani aveva ripreso a mangiare a capo curvo. Attorno a loro s'era steso un silenzio infinito... i fiochi rumori notturni non riuscivano a turbarlo, anzi pareva che ne cullassero il ritmo. Dietro un velario di nubi la luna traluceva pallidissima. I grandi alberi che fiancheggiavano la via erano insolitamente immobili e cupi.

Viola chiese a Sante Tani:

— Sante, è vero che volete sposare Iella?

Egli sussultò forte come se si svegliasse da un sonno profondo. Subito non rispose, così ch'ella ripetè la domanda. Allora confessò umilmente:

— Sì, padrona, se non vi dispiace.

Ella respirò forte, quell'aria quasi immobile, che non la saziava.

— Perchè dovrebbe spiacermi? Come potete pensare che potrebbe spiacermi?

E pareva offesa da quel dubbio.

— Per nulla, padrona — proseguì sempre con grande docilità il giovane — solo perchè noi si vive e si lavora sulle vostre terre. Siamo gente vostra e vorremo perciò non spiacervi mai. Si pensava che voi, padrona, avreste avuto la bontà di parlarne con vostro padre.

Le sue parole erano sempre più caute, sembrava che temessero e volessero prevenire uno scoppio d'ira. Viola guardava lontano come già quando Iella le parlava. Il pallore astrale dell'aria rendeva più pallido e melanconico il suo volto. Guardava ancora verso il prato grande tutto misterioso d'ombre. Il pensiero che la turbava le scaturì involontariamente dalle labbra.

— E' da tanto tempo, Sante, che tu facevi all'amore con Iella...

Parlava come se il fatto le causasse dolore o delusione. Sante Tani alzò la testa.

— Padrona, per i poveri l'amore è l'unica loro ricchezza... Se ci fosse tolto anche questo bene, a noi che resterebbe?

La padrona non rispose. Riprese lentamente la strada verso la sua casa grande e bella, dov'era venerata come una regina. La sera stessa disse a suo padre:

— Ho deciso che sposerò Milo Zantoli.

. . . .

Allora incominciarono ad affluire nella grande casa doni e doni, preziosi ed umili, ma tanti che non si potevano più contare. N'erano piene tutte le stanze. Viola ormai non usciva quasi più di casa. Nella ricchezza del suo abbigliamento sembrava più donna d'un tempo. Non rideva più, sorrideva compassata, ricevendo auguri ed omaggi, ed ascoltava in silenzio, con lo sguardo assorto, le parole che Milo Zantoli le diceva.

Le diceva che nella casa nuova avrebbe avuto più servi di quanti ne lasciava, ed ogni cosa che potesse desiderare, e che lui pure sarebbe stato per lei un umile servo, per compensarla d'averlo accettato per sposo, lei così giovane, chè non aveva ancora vent'anni, mentre lui già non scorgeva più i quaranta, ed aveva avuto, prima di lei, altre due mogli, che però non gli avevano lasciato buon ricordo.

Parlava sempre così, Milo Zantoli, con voce querula e monotona, quasi recitasse interminabili litanie.

. . . .

Iella veniva ogni giorno alla casa della padrona, a sbrigarvi i lavori più umili. Viola le mostrava i sempre nuovi doni e stava poi a spiarla ad occhi socchiusi. Poi le chiedeva:

— Ed a te, quali gioielli porta Sante Tani?

Iella scoteva le spalle e rideva, senza che la serenità del suo aspetto fosse per nulla turbata, e rispondeva:

— Ieri m'ha portato giù dal monte un cestello di ciliegie, che non vi dico, padrona, quant'erano dolci... e ieri ancora m'ha portato dei fiori azzurrini che m'han fatto sognare tutta la notte dei sogni bellissimi... Oh, io son felice così, padrona!

E vibrava pur un accento d'orgoglio nelle sue parole. Viola allora con un pretesto scacciava Iella dalla sua presenza.

. . . .

Le nozze vennero stabilite lo stesso giorno per un capriccio della padrona. All'alba, quelle di Sante e di Iella, nel pieno mattino quelle di Viola e di Milo Zantoli. E pompa più grande non s'era mai veduta. E mai s'era veduta sposa più pallida e più grave nei suoi fronzoli e nei suoi gioielli. E così apparve al banchetto, che contava tra padroni e servi più di cento commensali. Sedevano di fronte a Viola ed a Milo Zantoli, per un capriccio della padrona, anche Iella e Sante Tani. Ed ognuno guardando l'aspetto delle due spose, pensava: — Che vale essere ricchi? Oggi la serva è ben più felice della padrona!

. . . .

Al tramonto Viola salì nelle sue stanze, e Iella umilmente la seguì, per abitudine. Se ne stettero un po' in silenzio; la serva stupita di quel silenzio. Viola ravviava i suoi lunghi capelli...

— Padrona — chiese infine Iella, timida e dolce — si direbbe che voi non siate contenta.

Al suono di quelle parole la padrona si voltò. Era stravolta.

— E tu — gridò — tu godi del mio dolore!

E l'aveva artigliata alle spalle e la squassava tutta. Erano pallide entrambe come morte. La serva con uno stupore immenso nello sguardo. Ma tutto durò un attimo, chè la padrona cadde in ginocchio dinanzi alla sua vittima, implorando ansante:

— Iella.. perdonami, Iella!

E la serva piangendo a sua volta ed accarezzando la padrona:

— Oh! mia povera padrona... sì, vi perdono, vi perdono... Ho capito, mia povera padrona...

Camillo Berra

Una lampada votiva sulla tomba di Garibaldi

Roma, martedì sera.

Ricorrendo il cinquantenario della morte di don Giovanni Verità, la città di Modigliana ha fatto omaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi di una artistica lampada votiva recante la seguente iscrizione: «Modigliana garibaldina all'Eroe della sua passione». Il ricordo è stato presentato dai rappresentanti del Comune, del Fascio maschile, del Fascio femminile, della Sezione Garibaldina e delle altre Associazioni di guerra.

Un treno aerodinamico che correrà a 175 Km. all'ora

Berlino, martedì sera.

Un treno aerodinamico, capace di correre alla velocità di 175 chilometri all'ora, sarà messo tra breve in esercizio in Germania. Esso, costruito a Kassel, è stato inviato subito a Berlino, e qui è stato consegnato alla ferrovia del Reich.

La locomotiva ha una potenza di 1800 cavalli e rimorchia quattro vagoni, ciascuno dei quali può trasportare 80 persone. Le prove saranno presto iniziate.

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

Petrolini all'"Arnaldo Mussolini„ per un trattenimento benefico

Nei saloni del Gruppo «Arnaldo Mussolini», con la partecipazione di numerose autorità e personalità e di un eletto stuolo di eleganti signore, nel pomeriggio di ieri si è svolto, con lusinghiero successo, un trattenimento a favore dell'Ente Opere Assistenziali. Il noto ed illustre attore gr. uff. Ettore Petrolini, accogliendo con entusiasmo l'invito del Segretario Federale, ha con le sue brillanti ed estrose improvvisazioni, coadiuvato alla benefica iniziativa. Erano presenti il generale Parenzo, il console Mosconi in rappresentanza del Segretario Federale, l'ing. Arangio Ruiz, vice-presidente della R. Mutua Assicurazioni, la signora Giordano vice-fiduciaria dei Fasci femminili, la signora Fioretta per la contessa Cavalli d'Olivola, le delegate di tutti i Gruppi femminili, le rappresentanze dei vari Gruppi Rionali, la signora Gazzotti, consorte del Segretario Federale ed altre personalità, nonchè i componenti la Compagnia di Petrolini. Erano a ricevere gli ospiti il Fiduciario del Gruppo rag. Piero Gilardini con tutti i consultori.

(Foto GHERLONE)

CHIARELLA

Il Teatro Ebraico di Adler

Al «Chiarella» ha luogo stasera la prima delle due recite straordinarie della Compagnia d'arte del Teatro Ebraico, diretto da Jacob Adler. Si rappresenta *Malkele soldato*, commedia musicale comico-brillante in quattro atti dello stesso Adler. Domani sera: *Ebrea di Spagna*, melodramma in quattro atti pure di Adler. La Compagnia recita in lingua tedesca.

La musica da camera

Ieri sera, nel salone dell'Unione Fascista dei Commercianti, a Palazzo Desveur, ha avuto luogo l'annunciato concerto indetto dal Dopolavoro Aziendale del personale dell'Unione stessa, e al quale hanno preso parte il violinista Enrico Pierangeli, il violoncellista Gaetano De Napoli e il pianista Celso Simonetti. Il vario e interessante programma — che comprendeva musiche di Rossi, Schumann, Veracini, Loeillet e Simonetti — è stato lodevolmente eseguito, e gli interpreti hanno riscosso i calorosi applausi del numeroso pubblico che gremiva il salone.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio, Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 13: Saggio di canto Ambrosiano — 14,25: Servizio speciale per il Giro d'Italia — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,5: Radio-cronaca arrivo della 16.a tappa: Viareggio-Genova — 17,15: Musica da ballo — 17,55-18,10: Com. Uff. Presagi e Not. agricole — 18,10-18,20: E. Rossetti: «La donna allo specchio» — 18,45: Com. del Dopolavoro, della Società Geografica e Cronache del turismo — 19-20,30: Notiziario in lingue estere — 20,40: G. Danzi: Conversazione — 20,50: Commento alla tappa odierna del Giro d'Italia — 21: Concerto nazionale dedicato a Domenico Cimarosa diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — 21,50: «Musica di foglie morte» commedia in 1 atto di Rosso di S. Secondo - Dopo la commedia: Varietà e musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,10-20,30: Musica varia — 21: Musiche richieste dai radioascoltatori — 22: Angelo Cantalini: «Furori, puntigli e scherzi di elefanti» — 22,10: Concerto di musica da camera col concorso del soprano G. Bonifatibus, della pianista Ornella Puliti Santoliquido e del violinista Carlo Ciliario — 23: Giornale radio.

Palermo, ore 20,45: «Otello», opera in 4 atti di G. Verdi — Vienna, 22,10: Musica da ballo — Bruxelles I, 20: Concerto — Bruxelles II, 20: Concerto popolare con arie per coro a 3 voci — Praga, 20,50: Varietà — Copenaghen, 21: Musica da camera — Bordeaux, Lafayette, Grenoble, Lyon la Doua Rennes, Strasburgo: 22,30: «Jocondo» opera comica in 3 atti di Nicolo — Marsiglia, 19,45: Concerto — Radio Parigi, 19,30: Concerto d'organo di Pierre Ravel — Amburgo, 21: «Minna von Barnhelm», commedia di Lessing — Berlino, 21: Varietà — Breslavia, 21: Musica richiesta — Colonia, 21,30: Arie popolari — Francoforte, 21,30: Concerto corale — Koenigsberg, 21: «L'uccellin nel bosco», commedia di Heinz Buhr — Lipsia, 20,15: Musica di R. Schumann — Monaco di Baviera, 21: «Il cavaliere della fortuna» commedia musicale — Stoccarda, 19: Varietà — Droitwich, 22,20: Concerto di piano — Londra R. 22,20: Concerto d'organo — Belgrado, 19,35: Musica da ballo — Lubiana, 22,30: Dischi — Lussemburgo, 20,10: Concerto orchestrale — Oslo, 20: Concerto orch. — Hilversum, 21,40: Concerto orch. con soli di cello — Huizen, 21,50: Concerto sinfonico — Varsavia, 21: Concerto da camera — Bucarest I, 20: Musica di Verdi — Barcellona, 20,45: Concerto dedicato a Cimarosa — Stoccolma, 22: Musica da camera dei maestri antichi — Beromuenster, 19,50: Concerto corale — Monte Ceneri, 22: Balletti — Sottens, 21,40: Musica varia — Budapest, 22,20: Canto e piano.

ALFIERI

Stasera recita in onore di Ettore Petrolini

Giovedì la Compagnia Melato

All'«Alfieri», questa sera, recita in onore di Ettore Petrolini, con la rappresentazione di *Chicchignola*, la divertente commedia in tre atti dello stesso Petrolini, che tanto successo ha altre volte riportato sulle scene torinesi. Come al solito, il seratante si esibirà nelle sue acclamate interpretazioni.

***

Giovedì 6 corrente, si avrà all'«Alfieri» il debutto della Compagnia di Maria Melato, con primo attore Febo Mari. Il debutto avverrà con *Canadà* di G. C. Viola, che già a Torino ha ottenuto caloroso successo. Venerdì la prima novità, *Primavera sulla neve*, tre atti di Romualdi.

Le visite del Segretario Federale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale Piero Gazzotti si è recato a visitare la Sezione Tessile del Regio Istituto Tecnico Industriale in via Paganini. Piero Gazzotti ha minutamente visitato i mirabili impianti dell'Istituto e si è infine molto compiaciuto coi dirigenti per la perfezione didattica riscontrata nella Scuola.

(Foto Gherlone).

Stasera alla radio

Il concerto nazionale dedicato a Cimarosa

L'autore di quel delizioso «Matrimonio segreto» che ha rallegrato tante generazioni, non solo di italiani, con le sue fresche e geniali melodie, viene stasera onorato con la rievocazione di parecchie sue pagine tra le più belle ed inobliabili.

Domenico Cimarosa è uno dei grandi padri della melodia italiana; uno dei precursori dell'opera lirica, particolarmente dell'opera giocosa italiana. Il maestro napoletano dal gaio e sereno temperamento, quale è dimostrato dal genere delle sue musiche, ebbe ingegno ed attività multiforme: fu clavicembalista di prim'ordine, fu cantante dalla dolce voce baritonale, fu compositore di parecchie opere, principalmente di genere gaio e giocoso, come, oltre il notissimo «Matrimonio segreto» la gioconda «Giannina e Bernardone» e le «Stravaganze del conte»; pur eccellendo anche in opere di soggetto eroico romano, quale il «Caio Mario» e quegli «Orazi e Curiazi» di cui l'odierno concerto ci offre la splendida sinfonia.

Rievocazione gradita

La rievocazione cimarosiana è gradita: non che il simpatico maestro napoletano fosse dimenticato, poichè qualche sua opera, come il «Matrimonio segreto» viene spesso ripresa sui nostri teatri ed in quelli europei; ma le altre sue composizioni sono spesso trascurate e non appaiono nei concerti quanto lo meriterebbero.

Quando nel 1794 la prima volta tale opera apparve alla Scala, il successo fu enorme e le repliche numerosissime: ed anche oggi il lavoro, benchè in forma arcaica, appare adorno di tanta leggiadria e di tanta freschezza che il pubblico vi si diverte gioiosamente.

In verità, Domenico Cimarosa fu chiamato il «maestro della gaiezza» poichè, in tutte le sue opere e composizioni, anche nelle sinfonie che stasera in special modo vengono riesumate, il suo estro lo differenzia sensibilmente dai contemporanei e specie dal grande Paisiello che è piuttosto affettuoso ed elegiaco. Pare che un'eterna primavera trascorra invece nelle melodie del Cimarosa e sempre in esse squilla argentina la gioia del riso festante.

E' si che la vita di questo musicista glorioso non fu sempre gioconda e serena; i suoi primi anni di attività artistica furono, sì, molto brillanti e la fortuna arrideva al giovane musicista dalla melodia fluente che produceva sino quattro e cinque opere liriche all'anno. Per ciò la sua fama corse tanto che egli fu chiamato alla corte russa nel 1787 per prendervi il posto lasciato vacante dal Paisiello.

Però trascinato dalla passione politica nel turbine rivoluzionario, il Cimarosa nel 1799 è a Napoli e partecipa alla rivolta schierandosi tra i repubblicani e scrivendo l'Inno repubblicano e la repressione che seguì a quel moto ebbe per effetto il saccheggio della casa di Cimarosa ed il suo clavicembalo fu gettato dalla finestra a frantumarsi sulla strada, mentre il musicista veniva condotto in carcere. I russi, giunti a Napoli in aiuto del re Ferdinando, dovevano liberarlo, ed egli si rifugiava a Venezia dove un oscuro male, contratto pare, durante la prigionia, conduceva a morte il cantore soave a soli cinquantun anno.

Le opere liriche del Cimarosa sono parecchie decine; poche le vitali ancora e le ricordate.

Tre sinfonie

Tre sinfonie se ne eseguiscono stasera alla radio: «Le trame deluse», la «Sinfonia in re maggiore» e quella degli «Orazi e Curiazi». In tutte si nota ed emerge la comicità temperata dalla grazia e dalla gentilezza del sentimento. E' sempre tutta musica fresca e squisita, che risponde benissimo alle idee moderne sull'espressione drammatica, nel mentre si ispira alla gioia serena di cui si va perdendo, in troppe musiche odierne, il senso ed il gusto.

Ed il riso ed il sorriso di Cimarosa nella sua musica, a differenza di quello di Rossini che è malizioso e caustico, è invece l'effusione di una natura felice, di una gaiezza spensierata e serena.

Del programma celebrativo fa anche parte una specie di rapsodia fatta sulle musiche cimarosiane del maestro G. F. Malipiero ch'egli appunto intitola «Cimarosiana». E' una elaborazione di temi e brani del grande musicista napoletano, congiunti e rivestiti con senso moderno da questo tecnico abile e coloritore efficace di musica moderna esponente d'avanguardia seppure non eccessivamente ardita.

Buona parte del periodo di sua vita più produttiva il Cimarosa la passò anche alla Corte di Vienna e fu qui che nel 1792, per invito dell'Imperatore Leopoldo II, compose e fece rappresentare il «Matrimonio segreto» nel teatro di Corte, alla presenza dell'Imperatore e del seguito: e l'opera piacque tanto che appena ne fu terminata l'esecuzione, l'Imperatore chiese che fosse ripetuta interamente da capo a fondo. Ed il regale desiderio fu soddisfatto: non si sa se egualmente fu soddisfatto l'autore che la dovette dirigere e gli artisti che la replicarono: ma a tutto c'era rimedio, col denaro offerto copiosamente agli esecutori e le onorificenze all'autore. Poi il pubblico viennese la sentì per un centinaio di sere di seguito e non si dice che mai se fosse sazio.

L'idea di riesumare le tre sinfonie cimarosiane è simpatica e gradita.

M.

La «Norma» di Firenze sarà ripetuta a Parigi

Firenze, martedì sera.

Il materiale scenico della *Norma* è partito per Parigi. E' partito anche, insieme col materiale, una prima carovana composta di elettricisti, macchinisti, sarti e sarte, nonchè il direttore di scena. Gli spettacoli parigini avranno luogo in questo ordine: 11 giugno, prima della *Norma*; 12, *Messa di Requiem* di Verdi; 13, seconda e ultima della *Norma*.

Mercoledì prossimo, in piazza della Signoria avrà luogo la sesta e ultima replica di *Savonarola* in serata popolare. L'ultimo spettacolo del Maggio musicale fiorentino avverrà domani, martedì, alle ore 21, nel giardino di Boboli, con l'*Alceste* di Gluck, messa in scena di Herbert Graf, direzione di Vittorio Guy.

De Sabata conquista Vienna con un successo grandioso

Vienna, martedì sera.

Pochi artisti stranieri conquistarono a Vienna popolarità e stima altrettanto rapidamente e pienamente come Victor De Sabata. Il suo successo viene definito trionfale dalla *Stunde*, sensazionale dal *Neue Wiener Journal*, e memorabile dal *Neue Wiener Tageblatt*.

Uragani di applausi come quelli che hanno tenuto dietro alla rappresentazione dell'*Otello* — dice la *Stunde* all'Opera, non se ne erano avuti da gran tempo. Il pubblico era entusiasta trovandosi al cospetto di una grande personalità, di un tecnico perfetto, di un musicista il quale sa che le opere italiane bisogna eseguirle all'italiana. La *Stunde* chiede che De Sabata sia scritturato per dirigere molte opere italiane.

La *Reichspost* dice che una interpretazione dell'*Otello* come quella curata dal De Sabata a Vienna non la si era mai avuta; il De Sabata ha incastonato preziosamente le perle della partitura verdiana e con la sua straordinaria potenza suggestiva ha dominato orchestra e palcoscenico.

Alla fine della recita perfino l'orchestra, cosa per Vienna rarissima, ha riscosso i suoi applausi separati.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	22	7
MILANO	30	31	20
GENOVA	21	25	35

IL SOLE sorge domani alle 4,44'; tramonta alle 20,11'. La LUNA sorge alle 8,20'; tramonta alle 23,28'. Temperatura del 4 di 50 anni fa: minima + 16,4; massima + 24.

CONVOCAZIONI. — Riunione dei Presidenti delle Società Ciclistiche presso il Comitato I Zona della F.C.I. domani sera, ore 21.

CONFERENZE. — Sabato 8, ore 11, a Palazzo Madama: «La generation du feu dans la littérature d'après-guerre» (José Germain).

CROCIERA SUL PO. — Giovedì, ore 15,30, per i bambini degli abbonati a «La Stampa». Ritirare i biglietti mercoledì pomeriggio.

ONOMASTICI DI DOMANI. — San Bonifacio m., S. Valeria, B. Pacifico da Cerano.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Carlo: ore 21 partenza della processione per la Consolata; ore 21,30: funzione alla Consolata. - S. Francesco d'Assisi, S. Lorenzo, S. Teresa B. G. messe in onore di S. Giuseppe.

FIERE DI DOMANI. — Condove, Cossato, S. Vincent, Sampeyre, Spigno Monferrato.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'1 corr. Ruota di Napoli: 41 da 103 settimane; 38 da 75; 30 da 67; 72 da 60; 43 da 51; 73 da 49; 76 da 47; 64 da 46; 8 da 44; estratto il 56 in ritardo da 46 sett. - Ruota di Palermo: 43 da 97; 47 da 69; 53 da 65; 22 da 64; 32 da 62; 67 da 54; 70 da 46; 46 da 40; 35 da 38; estratto il 76 in ritardo da 58 sett. - Ruota di Roma: 90 da 100 sett.; 35 da 72; 39 da 61; 58 da 55; 13 da 46; 86 da 45; 24 da 42; 88 da 40; 62 da 37; 27 da 35.

PER I RADIOAMATORI. — Nord, ore 21: concerto dedicato a Cimarosa. - Sud, 22,10: concerto di musica da camera.

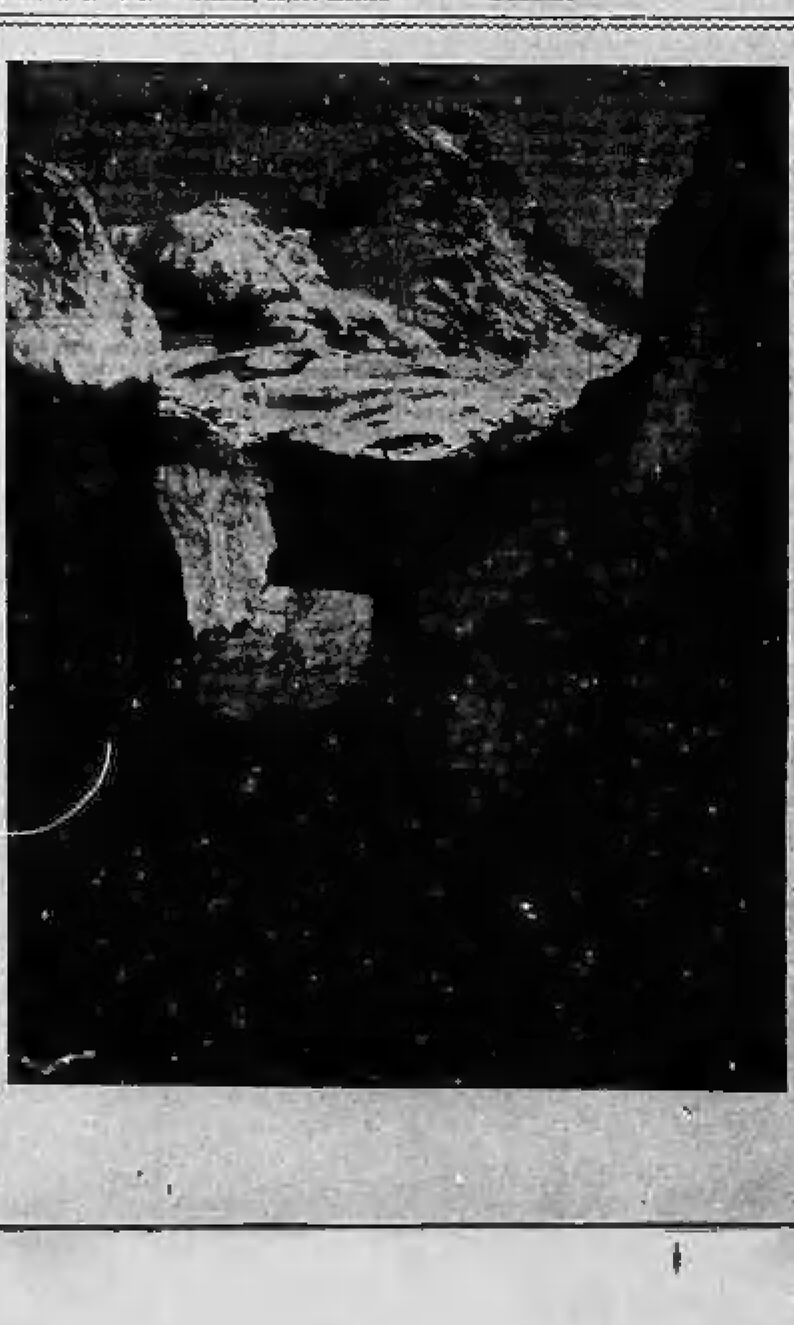
Vienna, 18,35: «Giuda Maccabeo» oratorio di Haendel. - Bratislava, ore 21,30: melodie italiane. - Radio Parigi, 19,30: concerto d'organo. - Colonia, 19: danze e lieder popolari tedeschi. - Francoforte, 24: i canti della Mosella. - Stoccarda, 19: quando cantano gli uccelli.

ESPOSIZIONI. — Palazzo Lascaris: Mostra Fotografica: tutti i giorni dalle 15 alle 19; lunedì, mercoledì, sabato anche dalle 21 alle 23 (ingresso libero). — Opere di Mario Reviglione: Galleria d'Arte, via Po 4.

MUSEI. — Arte Antica a Palazzo Madama (10-12; 15-18), ingr. lire 2; Arte Moderna (9-12; 14-17), ingresso L. 2; Risorgimento (9-12,30; 15,30-18), ingresso L. 2; Antichità (9-12; 15-18), ingresso L. 2.

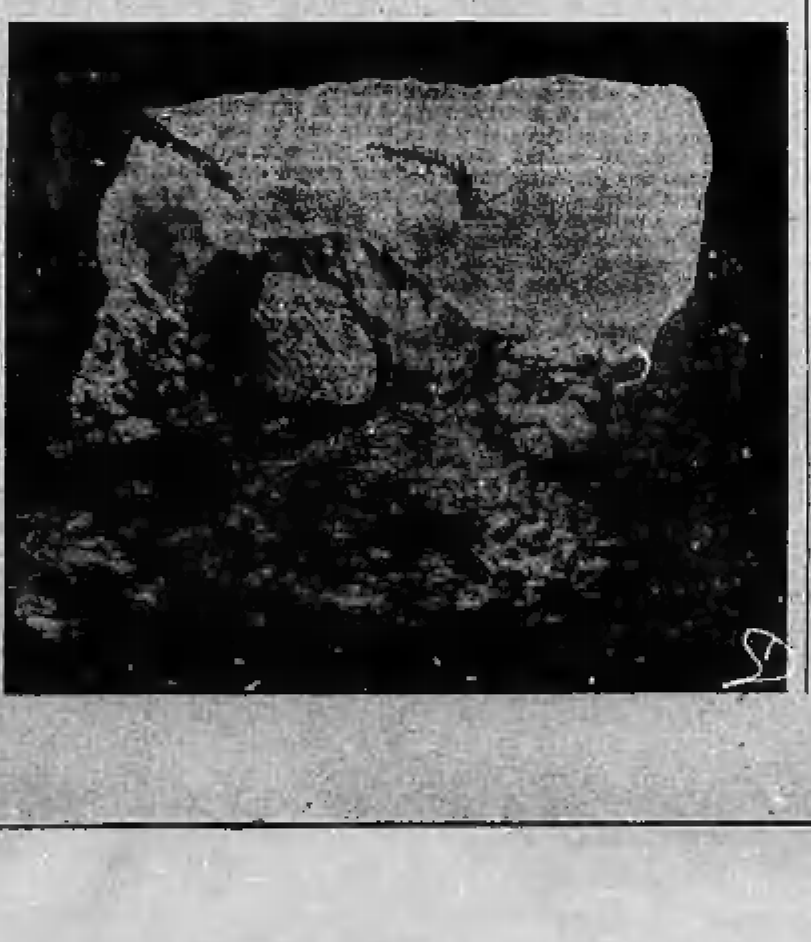
BIBLIOTECHE. — Civica: 10-12; 14-18; Universitaria: 9-12; 15-18; R. Accademia di Medicina: 9-12; 14-17; Militare 8,30-12; 15-18; Seminario: 14-16,30; GUF: 17,30-19,30; questa sera, 21-23.

UN CONSIGLIO. — Durante la stagione calda, per conservare il burro fresco avvolgerlo in un lino inzuppato di acqua mista a una buona dose di aceto.



Una strada sotto la valanga

Dopo tre mesi di interruzione, provocata dalla fenomenale valanga caduta l'inverno scorso dalla Grandes Murailles, la strada del Breuil è stata riaperta al transito degli autoveicoli mediante scavi di profonde trincee e gallerie attraverso la grande massa compatta di neve e ghiaccio.



Martedì 4 Giugno 1935 — Anno XIII —

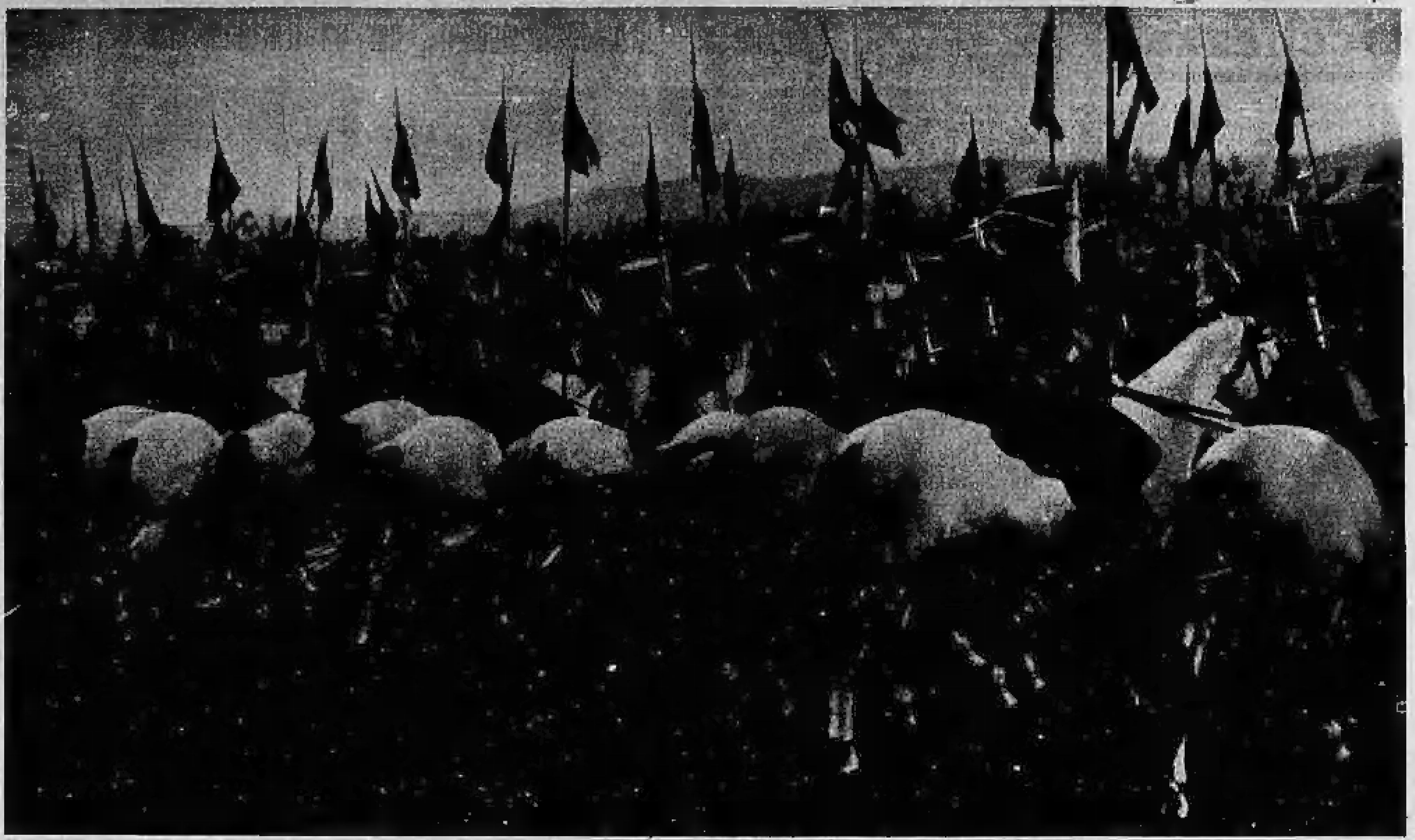
LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 133 — TORINO —

Il Negus mobilita

A DESTRA — *La cavalleria del Corpo imperiale durante una recente parata ad Addis Abeba.*

SOTTO — *Esercitazioni della fanteria del Corpo imperiale. Sotto la guida dei prezzolati ufficiali bianchi, le truppe del Negus compiono manovre, in piazza d'armi e in terreno aperto. A Ginevra poi i rappresentanti del Leone di Giuda grideranno al pacifismo del loro padrone.*



Studi patofisiologici a Mosca

L'esame dell'organismo umano nei periodi del suo sviluppo

Riga, martedì sera.

(F.) La *Vecernia Moskva* pubblica che all'Istituto di medicina sperimentale per la patofisiologia dell'età, diretto dal prof. Ghelman, vanno svolgendosi interessanti esperimenti scientifici per l'esame dell'organismo umano nei diversi periodi dello sviluppo. Vengono esaminati non solo i bambini e gli adolescenti, ma anche i vecchi, che si avvicinano al limite della vita umana.

Tali esperimenti si svolgono sulla base della teoria del Methcnikof sul prolungamento della vita umana. Secondo questa teoria, la vecchiaia e la morte precoce si spiegano con l'avvelenamento cronico a mezzo di veleni delle batteridi marce. Per prolungare la vita, il Methcnikof consigliava di nutrirsi di latte acido perchè le batteridi dell'acido del latte distruggono le batteridi marce. Il Metchnikof stesso moriva all'età di 71 anni, un'età che non è stata mai raggiunta da nessuno dei suoi parenti e sosteneva che doveva la sua vita lunga all'uso continuo del latte acido.

Questa teoria è stata in seguito modificata ed ampliata da scienziati stranieri e da Woronof.

Nella clinica del prof. Ghelman sono stati esaminati negli ultimi anni ben sessanta vecchi di età variante sino ai 123 anni. Tre di essi contavano più di 100 anni. Il contadino Moscitkin, morto alcuni mesi or sono all'età di 123 anni, si ricordava bene del periodo della liberazione dei contadini russi dalla schiavitù della gleba. Dopo la sua morte, il cittadino più vecchio di Mosca è certo Zirulnikof, che conta attualmente 112 anni. La donna più vecchia di Mosca, certa Ilatuscleva ha 105 anni, e si ricorda bene dei funerali di Nicola I.

Tra gli esaminati dall'Istituto figura certa Axenova, di 75 anni, che ancora 15 anni fa faceva parte del movimento dei partigiani in Siberia e partecipava ai tragitti di 60 chilometri giornalieri. Altra esaminata è una insegnante di lingue estere, Pasternazkaja, di 83 anni, che ancora l'anno scorso pattinava non peggio dei giovani.

L'esame di queste persone ha dimostrato che, all'infuori delle cause sociali, importantissime per il prolungarsi della vita, sono importanti anche i fattori ereditari. Quasi tutti i vecchi esaminati dall'Istituto hanno goduto ottima salute durante tutta la vita e non dimostrano la loro età; sono anche, quasi sempre, in pieno possesso della memoria e delle facoltà mentali. Questo particolare ha profilato l'eventualità di una immunità, dalla nascita, contro le malattie infettive. Si ritiene che questa facoltà biologica costituisca appunto uno dei fattori di eredità caratteristici per le condizioni interne di lunga vita.

Sono importanti anche i risultati di altre ricerche. Così è stato esaminato il sangue dei vecchi per determinare in che si distingua da quello dei giovani. Le ricerche hanno dimostrato che il sangue dei vecchi non si distingue quasi da quello dei giovani, ed è generalmente in stato normale. E' stato anche dimostrato che le persone che godono di lunga vita conservano a lungo il loro pieno valore fisico con particolare riguardo anche alle funzioni sessuali.

L'esame comparativo dei bambini e dei vecchi ha offerto la possibilità di determinare le leggi fondamentali dello sviluppo umano e di notare i cambiamenti nelle funzioni che determinano le particolarità psicofisiche dell'uomo nei diversi periodi della sua età.

I risultati di tutte queste ricerche daranno la possibilità di risolvere il problema della vecchiaia in generale e in particolare, specialmente trattandosi della questione importante della conservazione della facoltà di lavoro fisico e intellettuale nella vecchiaia.

La clinica del prof. Ghelman tenta di coordinare e di stabilire le cause della lunga vita, e basandosi su queste teorie, di trovare la soluzione del problema di una vecchiaia sana e naturale.

Si avrà perciò la possibilità di prolungare la vita umana? E' già dimostrato che la morte si affretta troppo e che l'uomo può vivere molto più di 70-75 anni. Si tratta ora di trovare la via giusta.

Si avranno due Chiese ortodosse in Grecia?

Atene, martedì sera.

La questione del calendario che costituiva da tempo un ostacolo nei rapporti fra la Chiesa ortodossa di Grecia e alcuni suoi fedeli, è entrata improvvisamente in una fase molto acuta per cui si teme uno scisma in seno alla Chiesa stessa. Questa vertenza ecclesiastica nacque dal fatto che da circa dodici anni a questa parte il Santo Sinodo della Chiesa della Grecia introdusse il calendario gregoriano in sostituzione di quello giuliano, per cui gli ortodossi si trovavano così in ritardo di tredici giorni sui cattolici. Questa decisione non incontrò però il consenso di tutti i fedeli, molti dei quali continuavano a celebrare le loro feste conformemente all'antico calendario. La cosa non presentava finora gravità eccezionale, ma si aggravava improvvisamente per l'atteggiamento di tre vescovi seguaci del vecchio calendario i quali, dopo aver parlato a migliaia di fedeli, disapprovavano apertamente l'Arcivescovo di Atene e il Santo Sinodo e diramavano un proclama al popolo, dichiarando di fondare la nuova Chiesa dei «Vecchi Calendaristi». La questione assume così una grande acutezza e si teme uno scisma in seno alla Chiesa greca.

Curiosità dello sport

Sviluppo del pugilato professionistico

Oggi lo sport del pugilato è — e non solo negli Stati Uniti — veramente un «big business», un grande affare, come dicono gli americani. Esso provoca un notevole movimento di capitali in tutto il mondo, dà vita ad una folla di atleti, di organizzatori, di allenatori, di affaristi di ogni genere, intorno ad esso fioriscono mille piccole industrie, mille commerci svariatissimi, i suoi spettacoli appassionano milioni di uomini, richiamano folle di appassionati, provocano incassi favolosi. Perciò è istruttiva questa storia che vuole svelare gli inizi dello sviluppo di questa attività sportiva, che in una rapida progressione è diventata un colossale «business».

L'inizio dell'epoca aurea del pugilato professionistico coincise, per una strana combinazione, con la scoperta dell'oro nel deserto del Nevada, circa trent'anni fa. Fra gli avventurieri che, attratti dal miraggio dell'aureo metallo, erano accorsi nel piccolo centro minerario di Goldfield, v'era un rude uomo del Texas che, tra le altre vicende della sua esistenza movimentata, aveva anche attraversato, all'epoca della corsa al Klondike, il passo di Chilcoot nell'Alaska, famoso anche fra noi per i libri di Jack London. Alto, secco, dotato di volontà ferrea, Texas Richard era una delle figure di primo piano nel piccolo campo del Nevada.

Ma gli affari non prosperavano. L'oro veniva estratto in quantità molto inferiore alle rosee previsioni della vigilia, sicchè ben presto i cercatori cominciarono ad abbandonare Goldfield. Quelli che avevano investito dei capitali nel paese si videro di fronte al fallimento. Bisognava reagire, e si pensò di attirare l'attenzione di tutta la nazione sulla piccola città con un qualunque mezzo pubblicitario clamoroso. Sorse l'idea di organizzare un grande incontro pugilistico.

L'incarico venne affidato appunto a Texas Richard; i fondi erano costituiti dalle offerte dei maggiorenti del luogo ed ammontavano a 40.000 dollari in oro: la più gran somma che fosse mai stata messa a disposizione per una riunione di pugilato. Il solo annuncio della cosa fece chiasso in tutta l'America. Richard riuscì a concludere un combattimento per il titolo mondiale dei pesi leggeri, tra il fenomenale pugilista nero Joe Gans, detentore della corona, e Battling Nelson. Gli americani tutti cominciarono allora a chiedersi dove mai fosse questa cittadina di Goldfield. Per 40.000 dollari i promotori della manifestazione si ebbero pagine di pubblicità gratuita su tutti i giornali degli Stati Uniti.

Furono costruiti alberghi, vennero impiantate industrie. Molti dei 35.000 spettatori che giunsero a godersi la lotta dei due atleti si stabilirono a Goldfield. Il bianco Battling Nelson riuscì a riconquistare alla sua razza il titolo mondiale, dopo una lotta furibonda che rimase famosa negli annali della storia pugilistica.

Questo fu l'inizio della fenomenale ascesa del pugilato professionistico. Pochi anni dopo a Reno gli incassi di Goldfield furono quasi triplicati in occasione dell'incontro Johnson-Jeffries, terminato con la vittoria del nero. I 300.000 dollari di quell'organizzazione indussero Richard a tentare nuove fortune nell'Est. Il suo destino ebbe inizio da quei giorni.

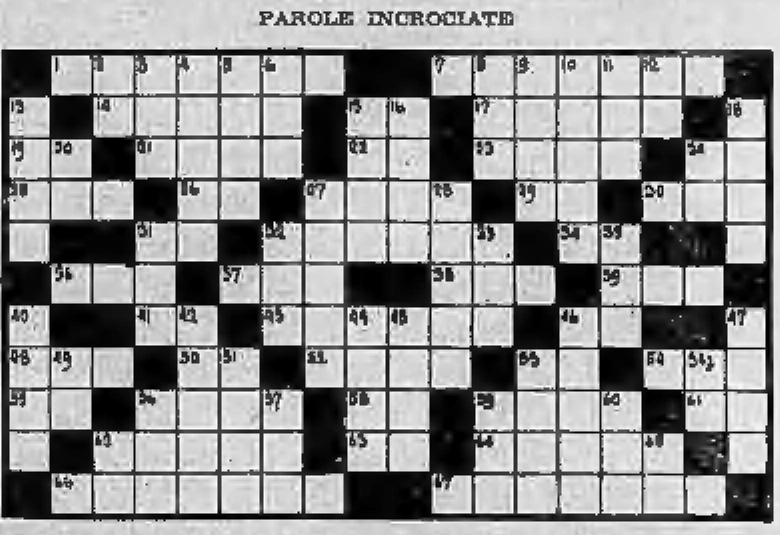
La Juventus e la Coppa Europa

Roma, martedì sera.

Da quanto ci risulta la Presidenza della Juventus starebbe interessando la Federazione Italiana Giuoco Calcio per essere dispensata dal disputare la Coppa Europa. La Juventus si recherebbe in tournée in America. Se ciò risponde a verità la Lazio verrebbe ammessa a disputare la Coppa Europa.

Giochi e passatempi

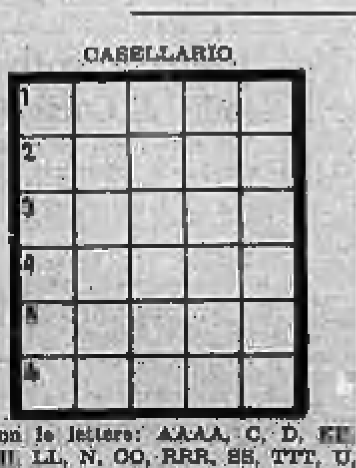
PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Nomade; 7) Convegno; 14) Uno dei prodotti di riserva nella vita delle piante; 15) Ravenna; 17) Lancieri tedeschi; 19) L'erbio; 21) Città della Russia sull'Oka; 22) L'argo; 23) Provincia della Sicilia; 24) Ravenna; 25) Nell'Abissinia feudale; 26) In ogni suono; 27) Non ti muovere; 29) Antico Testamento; 30) In ogni indirizzo; 31) Rovigo; 32) Progetto per una costruzione; 34) L'erbio; 36) Un pacifico cornuto; 37) Preposizione; 38) Città dell'alta Birmania, già splendida capitale; 39) Insidia i pesci; 41) Antica lingua francese; 43) Pericolo incerto, alea; 45) L'osmio; 48) Peccato capitale; 50) L'erbio; 52) Opera verdiana; 53) Celebre castello presso Marsiglia; dell'intestino; 55) Articolo; 56) Parte dell'intestino; 58) Articolo; 59) Tra i Continenti; 61) Fiume della Siberia; 62) Sopravvesle usata dai preti; 63) Sulle ricette mediche; 64) Dà una buona bibita; 66) Annunziatore; 67) Un bel gatto dal pelo bigio serpato di nero.

Verticali: 2) Ravenna; 3) L'immissario del Lago Rodolfo esplorato dal Bòttego; 4) Grande bacino fluviale in Sardegna; 5) Città e porto dell'Arabia; 6) Nella pillola; 8) Numero; 9) Osso dell'avambraccio; 10) Innanzi (voce antica); 11) Associazione di Fiamme Verdi; 12) Pronome; 13) Stato dell'America Meridionale; 15) Quota; 16) L'alta valle della Garonna col capoluogo Vielia; 18) Operatore di miracoli; 20) Ravenna; 24) Rieti; 27) Mandato francese nell'Asia; 28) La patria di Ulisse; 31) Colpevole; 32) Preposizione; 33) Antenato; 35) In Abissinia: capo; 40) La celebre invenzione del Volta; 42) Stirpe europea antica che nel 3.o sec. a. C. occupava una gran parte dell'Europa di mezzo; 44) Mesciolo montano calabrese; 45) Frutto del cervello; 46) I serpenti; 47) Ogni giorno ti nutro; 49) Ravenna; 51) Tanti buchi... uniti insieme; 53) Importante affluente di destra dell'Elba; 54 a) Rovigo; 55) Personaggio dell'Iria; 57) Un bosco... senza estremità; 59) Piccolo arnese di acciaio; 60) Misura agraria; 62) Il cobalto; 65) Preposizione inglese.

CASELLARIO



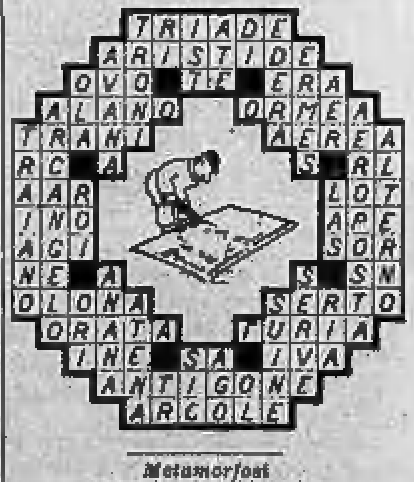
Con le lettere: AAAA, C, D, EE, IIIIII, LL, N, OO, RRR, SS, TTT, U, VV comporre le parole che rispondono al significato proposto.

Se la soluzione è esatta, nella prima colonna dovrà formarsi, leggibile dall'alto al basso, il nome di un illustre cittadino piemontese.

Significati: 1) Di gioia e di amore nella vita giovanile; 2) Sterile; 3) Dea italico-romana della casa e del focolare domestico; 4) Chiusi per pecore; 5) Mozzi Siberiani; 6) Residui, avanzi.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate



Metamorfosi
MestOLO; MOLestO

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fris

Appendice de *La Stampa della Sera* (32

Lo specchio delle allodole

Grande romanzo di D. BRUGIOTTI

Il medico, chiamato d'urgenza, dichiarò che la fanciulla aveva bisogno assoluto di calma e di riposo; ella delirava e la sua fronte bruciava per la febbre.

CAPITOLO II.

Un corvo che gracchia

— Vuole che le dica come andrà a finire? Vuole proprio che glielo dica io?...

— Per carità, non so cosa farmene delle sue previsioni!

— Ascolti, ascolti, invece. Le assicuro che ne vale la pena! — insisteva il lugubre Sirmani, che Giovanni Ferra incontrava ad ogni piè sospinto, e che doveva ascoltare a suo malgrado.

— Ma io debbo andare da quella parte!...

— Benissimo, io posso accompagnarla! Le dirò come andrà a finire questa tragedia! Con un matrimonio!... No, non finga di meravigliarsi! Lo sa meglio di me... Mi sembra che tutti rappresentino una parte; ma creda pure, neanche il matrimonio metterà termine a questa serie di sciagure... Esistono delle persone che portano sfortuna: sono jettatori. Vede quella donna? Ha già accompagnato al cimitero due uomini...

— Le sarei grato se volesse cambiare discorso...

— Proprio così: due uomini! E noti che in tutti due i casi ella se l'è cavata a meraviglia... Dopo la catastrofe del padre, un'altra ragazza sarebbe andata a finire chi sa dove, avrebbe dovuto vivere in una soffitta, andare a servizio o entrare in un convento e farsi monaca...

«Quella?... Neanche per sogno! Non ha fatto neppure la dattilografa! Ha continuato, come un tempo, ad avere la sua automobile, i suoi gioielli, delle toilettes meravigliose, e gli amici pronti a farle la ruota d'intorno...

«Questa volta tutti dicono apertamente che ella è colpevole, che ha ucciso Reiswik, che dovrebbe finire in galera...

«Ebbene: nulla di nulla. Trova un imbecille di commissario che si commuove, che la tratta come una figlia, e per di più qualcuno che aspetta soltanto che le cose si mettano a posto per chiederla in sposa, come se fosse una pudica verginella... E stia sicuro che questo sarà il terzo...

— Il terzo che cosa?

— Il terzo cadavere! E poi tutto andrà meglio di prima. Quella sfacciata continuerà a portare dei gioielli di valore, ad avere delle automobili di lusso, a farsi corteggiare da tutti...

«Vede? C'è della gente che nasce fortunata, anche se porta sfortuna a chi l'avvicina...

— Senta un po' Sirmani...

— Dica!

— La prego di meditare ben bene questo: la prima volta che lei si permette di parlare a questo modo, ne risponde più di me...

Sirmani si volse sorridente, come se gli avessero fatto un complimento: la sua sensibilità morale era evidentemente a tutta prova!

— Allora permetta che finisca, poichè questa volta non conta! Poichè è ormai cosa certa che lei sia il terzo della serie, si affretti a prendere il suo posto! Non mi stupirebbe affatto che aspettando ancora lo trovi occupato! La gente che ha in odio la pace non manca mai!

— Cosa vuol dire?

— Nulla, nulla...

— Prego, si spieghi.

— Voglio dire che la successione di Reiswik è cosa ambita, è cosa per la quale gli uomini si disputeranno. Grazia, d'altra parte, deve avere una certa fretta...

Spazientito da quel gracchiare lugubre e perfido, Ferra prese un'altra strada, lasciando in asso il suo interlocutore.

— Che cosa può mai voler da me? Chi sa perchè, da quando sono a Venezia, non posso fare un passo senza incontrarlo?... Che sia geloso?...

La cosa, dopo tutto, non era improbabile: poteva darsi benissimo che, quando lavorava per Vaglieri, Sirmani si fosse innamorato di Grazia e le avesse dichiarato il proprio amore: ed al diniego di lei avesse concepito una sorta di sentimento ambiguo, che dell'amore ferito aveva tutta l'acrimonia e la gelosia. Tanto più che egli aveva potuto credere come il diniego fosse causato dalla sua condizione economica.

— E' un ribelle — diceva a se stesso l'ingegnere. — Avrei dovuto immaginarlo subito! Un uomo scontento della propria sorte e per di più geloso. Uno di quegli esseri che, quando s'innamorano, sono in preda a passioni selvagge...

Intanto faceva il possibile per non pensare alle parole di Sirmani. Egli sarebbe stato la terza vittima? Fantasticherie di un cervello malato!

Vittima di chi? Di Grazia? Ma se a malgrado avesse ascoltata la sua confessione egli non poteva ancora credere che ella avesse veramente ucciso... E in quanto alla morte e al disastro del padre, non era piuttosto il caso di compiangerla? Di impietosirsi sulla sua sorte avversa?

Povera Grazia! Ella, che lo aveva salvato dalla catastrofe nel momento nel quale egli più aveva inferito contro di lei! Certo che la fanciulla gli era cara: la sua franchezza, il suo coraggio gli erano sempre sembrati degni di ammirazione... Ma da questo all'amore vi era un abisso!

Senza dubbio, un abisso. E allora perchè, nonostante avesse deciso di partire al più presto, egli rimandava ancora a Venezia?

(Continua).